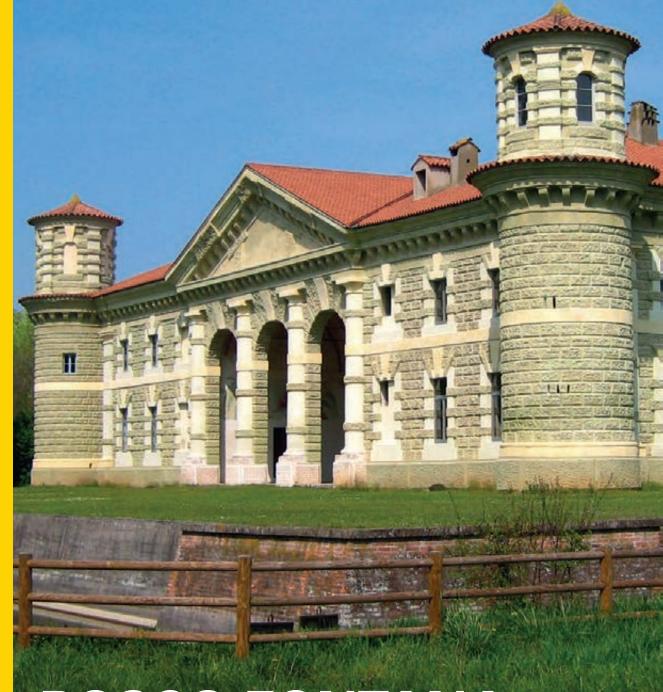
**NUMERO 2/2023 - MAGGIO/AGOSTO** 





# BOSCO FONTANA RISERVA NATURALE ORIENTATA BIOGENETICA

QUADRIMESTRALE PER GLI ASSOCIATI DEI CONSOLATI LOMBARDI EDITO DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO Ente morale D.P.R. 1625 del 14/4/1956 - Anno 47 - Direzione e redazione: Via SOAVE, 20 - 20135 MILANO - Telefono e fax 02.88445702 - Iombardia@maestrilavoro.it Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito con Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 - LO/MI - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 416 del 30 giugno 2003.



- 3 Editoriale Care Maestre e cari Maestri...
- 4 Elenco Neo Maestri 2023
- Bergamo e Brescia: una storia lunga più di 60 anni 5 • Interventi:

e un gemellaggio da più di 40

- 6 Consiglio Nazionale a Bergamo
- 8 Scuola-Lavoro: - La testimonianza sul campo
  - Glossario per un orientamento consapevole verso il mondo del lavoro
- La visita aziendale 11 • Scuola-Lavoro:
  - ABC idraulica alla Aldo Moro
- Il Quadrifoglio portafortuna dell'Alfa Romeo 12 • Interventi:
- Napoleone Bonaparte a Pavia. La rivolta e il sacco del 1796 13 • Interventi:
- 14 Interventi: - Bosco Fontana
- Quando ripartire fa rima con rifiorire 15 • Agenda dell'UE:
- 16 Interventi: - E dopo il 2035?
- 17 Pedalando: - Passeggiata tra architettura e vigneti a Basilea
- 18 Enogastronomia: Teroldego, l'oro del Trentino
- 19 Spazio Musica: - JELLY ROLL MORTON un grande del jazz
- 20 Spazio Cinema: "Scordato"
- 30 L'attività dei Consolati lombardi



### IL MAESTRO DEL LAVORO anno 47° - N° 2 MAGGIO/AGOSTO 2023

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi. Edito dalla Federazione Nazionale Maestri Del Lavoro (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.

#### Direzione e redazione:

Milano, Via Soave, 20 - 20135 MILANO - telefono/fax 02.88445702 e-mail: lombardia@maestrilavoro.it

Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003

(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



Stampa: Olivares srl

Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI) Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto - macric@me.com

Direttore responsabile: MdL Maurizio Marcovati

Redazione: MdL Alder Dossena, MdL Carlo Castiglioni

Numero chiuso il: 10-luglio-2023

**Tiratura:** 1905 copie oltre alla versione online.

Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.



## Consolato Lombardo... onli

Il Consolato Regionale Lombardia si trova anche su internet...



- sul nuovo sito Regionale: https://mdl-lombardia.it
- sul sito Nazionale: www.maestrilavoro.it
- su Facebook: lombardia.mdl.9





## **Care amiche Maestre** e cari amici Maestri



ome avevamo preannunciato, il 1 maggio il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di nomina dei neo Maestri e Maestre. Nelle pagine della rivista trovate i nomi dei 157 insigniti per la Lombardia cui vanno i nostri complimenti con l'augurio di averli tra le fila dei nostri associati.

La cerimonia di consegna delle Stelle al Merito del Lavoro si terrà però il 5 dicembre in contemporanea al Quirinale, dove saranno invitati 20 insigniti (uno per ogni regione), e in tutti capoluoghi di regione. Anche quest'anno i nomi dei 20 che andranno al Quirinale sono stati estratti per sorteggio. In questi mesi i Consolati hanno contattato i neo Maestri e li hanno invitati a partecipare ad eventi locali per presentare la Federazione e spiegare quali sono le nostre attività principali. A dicembre avremo modo di incontrarli nuovamente tutti nella cerimonia di consegna che si terrà a Milano come di consueto.

Nel corso della giornata dedicata ai Maestri del Lavoro si terranno a Roma ed in altre città anche altri eventi di cui vi daremo conto sui social e sul sito regionale e nazionale.

> Il 12 e 13 giugno il Consiglio Nazionale si è svolto a Bergamo, come previsto e trovate in questo numero della rivista il resoconto di

> > questa importante iniziativa che si inquadra nell'anno in cui Bergamo e Brescia sono Capitale della cultura.

> > A Brescia stiamo organizzando il Convegno Regionale 2023 che si terrà il 7 ottobre sul

tema "UN NUOVO UMANESIMO DEL LAVORO". Quando leggerete questo editoriale avremo completato la preparazione del programma con i nomi di tutti gli invitati. Troverete anche gueste informazioni sul sito regionale. La scelta delle personalità invitate e' stata fatta con cura per arrivare ad un evento che possa dare utili spunti di riflessione non solo ai Maestri, ma anche alle autorità presenti.

Anche la seconda tornata di training presso il Centro di Formazione Nazionale è pronta a partire, durante la prima settimana di agosto, sempre presso il Centro Lamaro-Pozzati dei Cavalieri del Lavoro. Quest'anno i numeri raccolti dai vari consolati lungo tutto il Paese riportano un incremento notevole rispetto allo scorso anno, ma non voglio anticipare quanto è scritto nelle pagine seguenti, dedicate alla scuola.

Siamo sempre al lavoro per identificare una soluzione al problema della mancanza di una sede per il Consolato Regionale. I progressi ci sono, ma non siamo ancora arrivati ad una conclusione. Siamo sempre ospiti del Consolato Metropolitano di Milano cui vanno i nostri sentiti ringraziamenti.

Siamo arrivati all'estate e anche i Maestri e le Maestre si godono un periodi di riposo. Quindi buone vacanze a tutti e arrivederci in au-

Come sempre, vi invito a leggere tutti gli aggiornamenti ed i resoconti sul sito web del Consolato Regionale: www.mdl-lombardia.it



# "Ricordati degli amici Alaestri che hanno concluso la loro vita terrena

- **★ Alfio ERBA**
- Consolato di Milano +13 aprile 2023
- \* Emilio LAMPREDA Consolato di Como † 1 marzo 2023
- ★ Enrico MALACRIDA Consolato di Monza Brianza † 18 aprile 2023
- ★ Ferdinando ROSSI Consolato di Crema + 22 giugno 2023
- **★ Giancarlo DELINDI** Consolato di Milano † 11 aprile 2023

- ★ Gianluigi DELFANTI Consolato di Cremona † 16 marzo 2023
- **★ Giovanni MAGHINI** Consolato di Brescia + 28 maggio 2023
- ★ Giuseppe CERRI Consolato di Milano † 22 marzo 2023
- ★ Guido PIERANTONI Consolato di Bergamo † 12 aprile 2023
- ★ Oliviero ARTONI Consolato di Milano † 8 maggio 2023
- \* Oscar RENZELO Consolato di Bergamo + 24 aprile 2023
- ★ Pierluigi ROVARIS Consolato di Milano S.S. Giovanni **†** 27 aprile 2023
- **★ Pietro DALLERA** Consolato di Milano + 5 maggio 2023

Il console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

#### Consolato di **Bergamo**

BOMBARDA Gianluigi	Mapello BG
CAPRA Maria Antonietta	Azzano San Paolo BG
CARULLO Paolo	Cumo BG
CONTI Gianluca	Treviglio BG
CORTINOVIS Carmelo	Albino BG
D'ANDREA Giovanna	Temo d'Isola BG
FERRABUE Guglielmo	Dalmine BG
MAGRI Massimo	Caravaggio BG
MASTRACCHIO Stefania	Bergamo BG
MILESI Marina Patrizia	Dalmine BG
PERICO Cesare	bonate sopra BG
RONDI Francesco	Seriate BG
SPATARO Maria	Bergamo BG
SPINI Mauro	Pedrengo BG
TATEO Marina	Torre boldone BG
TONELLI Bruno	Viadanica BG

#### Consolato di **Brescia**

T 3	
BENDINI Marco	Dello BS
BIANCHINI Tiberio	Darfo Boario Terme BS
BODINI Stefano	Brescia BS
BONOMETTI Giuseppe	Bagnolo Mella BS
BRESCIANI Emanuele	Brescia BS
CANTONI Augusto	Prevalle BS
CHIARI Carlo	Cologne BS
COCCHI Fabrizio	Edolo BS
CRISTOFARO Carlo	Brescia BS
DELPOZZO Alberto	Erbusco BS
FALLERI Bruno	Castel Mella BS
GALELLI Margherita	Ghedi BS
<b>GIACOMELLI Mariavittor</b>	
GORNI Luca	Montirone BS
LINETTI Maddalena	Flero BS
MAGRI Claudio	Ospitaletto BS
MARAFETTI Andrea	Brescia BS
MIOLI Maria Cristina	San Felice del Benaco BS
MORETTI Alessandro	Sarezzo BS
PEDERSINI Mauro	Sarezzo BS
PINI Mauro	Rezzato BS
PIOVANELLI Giuseppe	Berlingo BS
PLUDA Giovanni	Castenedolo BS
POLI Daniele Gardone	Valtrompia BS
PRETELLI Roberto	Brescia BS
ROCCHI Fabio	Maclodio BS
ROMANO Remo	Prevalle BS
ROMELLINI Luca Roberto	
SAVOLDI Giovanni	Brescia BS
SCANZI Gabriella	Brescia BS
TANADINI Roberta Cristin	
TESTINI Lido	Rezzato BS
VITTORIO Maria	Botticino BS
ZORZINI Arturo	Rezzato BS



### Consolato di

BIANCHI Andrea		Senna Comasco CO
FRANGI Alessandra		villa Guardia CO
<b>GALLIENI Paola Mai</b>	ria	Albavilla CO
GASPARINI Mirko		Bizzarone CO
GIARDINO Sergio		Cernobbio CC
LICANDRO Cinzia		Como CC
PIAZZA Luigi		Appiano Gentile CO
SPREAFICO Dante		Valbrona CC
CORTESI Rosella Ma	aria	Civate CC
<b>DELVINCENZO Ales</b>	sandra	Spriana CC
GUAITANI Patrizia		Lomagna CC
SPREAFICO Fabio		Castello in Brianza CO

## Neo Maestri 2023 per Provincia...



#### Consolato di Cremona

**AZZALI Jonata** Cremona CR



#### Consolato di **Mantova**

MN MN
MN
MN





## Consolato di Milano delegazioni e Lodi

-			
<b>FERRAR</b>	I Roberto	Pieva Fissigara M	
<b>ADAMO</b>	Barbara	Corsico M	I
<b>ADAMO</b>	Edoardo	Abbiategrasso M	I
	II Franco Maria	Meda M	I
	O Alessandro	Vizzolo Predabissi M	
<b>ANZANI</b>	Luciana	Usmate Velate M	
	IO Alessandro	Pogliano Milanese M	
BARATT	Mara	Cornaredo M	II
	OO Graziano Luig	i Parabiago M	
BONATO	) Emma	Milano M	I
<b>BRAMB</b>	ILLA Marco	Pessano con Bornago M	I
BUCCIE	)aniela	Milano M	I
CALDAR	ONE Gabriella	Nova Mlanese M	I
CAMBIA	AGHI Enrico	Concorezzo M	I
	NI Andrea	Milano M	
CAUZZC	) Luca	Inveruno M	I
<b>CERRIS</b>	ilvia	Corbetta M	I
<b>CLERICI</b>	Massimo	Fagnano Olona V	A
COLOM	BO Laura	Milano M	I
COLONI	NA Raffaele	Cologno Monzese M	I
	CTIS Giacomo	Milano M	I
<b>DE SIM</b>	ONE Giulio	Opera IV	
DI MAIC	) Michelangelo	Gessate M	I
<b>DRAGO</b>	Gaetano	Cassina dePecchi M	II
FAIPO'S	Sergio	Gessate M	
<b>GALBIA</b>	TI Mariangela	Bollate M	I
<b>GIGANT</b>	Luca Pierpaolo	Pessano con Bornago M	
<b>GRASSI</b>	Elena	Paderno Dugnano M	I
INVERN	IZZI Sergio	Milano M	
<b>IORI Ste</b>	fano	Milano M	I
	NIO Franco	Rescaldina M	I
<b>LOFINO</b>	Daniela Carmela	a Milano M	I
MANER	A Mauro	Arese M	
MERAN	TE Ortenzio	Cologno Monzese M	II
MOLINA	ARI Massimo	San Donato Milanese M	I
MOLTIN		Milano M	
	LLINI Carola	Parabiago M	I
	Massimiliano	Milano M	I
PARLAD	ORI Giorgio	Milano M	
PARUCO	CINI Emanuela Ei	milia Maria Arese M	

PECCHIO Silvano	Milano MI
PEDERSOLI Leonardo	Milano MI
<b>POCATERRA Enrica Giovar</b>	nna Meseno MI
RAVASIO Luciano	Robecchietto MI
SAMOGGIA Patrizia Maria	
SILVESTRI Roberto Sante	
SIMONINI Giovanna Marg	gherita Milano MI
SPAGNOL Marco	Milano MI
TOMMASELLA Paolo	Legnano MI
VACCARI Daniela	Peschiera Borromeo MI
VAILATI Roberto	Melegnano MI
VAROTTI Giorgio	Arese MI
•	



### Consolato di

CANZI Elena	Verano in Brianza MB
CASIRAGHI Ivana	Monza MB
DOZIO Nicoletta Bertilla	Bellusco MB
GALLOTTA Raffaele	Monza MB
LOSI Fabrizio	Monza MB
MANGOLINI Ettore	Desio MB
MARIANI Ludovico	Cesano Maderno MB
MENEGHELLO Fabrizio D.	Besana in Brianza MB
MONTRASIO Stefania	Lissone MB
PESSINA Raffaella	Monza MB
PIGOZZO Massimo Angelo	Vittorio Sovico MB
PRETTO Luisella	Sovico MB
RACITI Salvatore	Monza MB



### Consolato di

BASSIN Giovanna	Mortara PV
BATTAGLIA Giovanni	Vigevano PV
DEAGOSTINO Mario	Domo PV
MUCCIGNATO Rossella	Voghera PV



#### Consolato di Sondrio

PERREGRINI Agostino	Buglioo in Monte SO
ROSINA Giovanni	Gordona SO



#### Consolato di

RONCOLATO Sergio	Lonate Pozzolo VA
ADENE' Luigi	Tradate VA
BARONE Lidia	Busto Arsizio VA
BASSO Giuseppe	Gallarate VA
BERTOLDO Massimo	Castellanza VA
D'OVIDIO Ovidio	Saronno VA
FUMAGALLI Fabrizio	Gorla Maggiore VA
GIORGIO Elvisio	Busto Arsizio VA
GIROLA Annalisa	Busto Arsizio VA
LEONARDI Massimo	Busto Arsizio VA
REGONINI Roberto	Golasecca VA
RIMOLDI Edoardo	Varese VA
VANOLI Fausto Ambrogio	Vergiate VA
VITTORI Mariagrazia	Fagnano Olona VA
3	9



## Bergamo e Brescia: una storia lunga più di 60 anni e un gemellaggio da più di 40

Festeggiato a Bergamo, il 14 aprile scorso, il 40° anniversario del Gemellaggio tra i due Consolati nel segno di Bergamo-Brescia Capitale della cultura 2023

'è sempre in giro qualcuno che dice che "le storie lunghe stancano...", ma poi ci sono i fatti che li contraddicono. E la storia dei Consolati di Bergamo-Brescia è una di quelle. Per raccontarla si deve partire dal 1954 quando si costituisce la "Federazione dei Maestri d'Italia" e si registrano le prime iscrizioni. Ebbene tutti i Maestri del Lavoro di Bergamo e provincia nominati dal 1954 al 1960 sono in carico al Consolato di Brescia e solo da quell'anno, con la nomina del primo console a Bergamo nella persona di Guglielmo Perico, prende avvio l'attività del Consolato di Bergamo.

Si può dire, anzi si deve dire, che questo inizio, occasionale e dovuto all'organizzazione territoriale in fase embrionale, anche fortuito se si vuole, rappresenta bene il legame speciale tra le due città e i rispettivi Consolati. Legame che si è ben rafforzato lungo gli anni nelle riunioni comuni, con gli scambi di esperienze, con la condivisione di ideali, per arrivare al 18 giugno 1981 quando i due consoli, cav. Gabriele Zucchi di Bergamo e comm. Renato Radici di Brescia decidono di sottoscrivere il documento base del Gemellaggio tra il Consolato di Bergamo e quello di Brescia in una cerimonia pubblica e con l'ampia platea dei numerosi Maestri del Lavoro delle due province. Prende forma così un racconto che raccoglie una lunga serie di ricordi, di persone, di fatti, di azioni che ora non esistono più se non nella memoria o nei documenti ufficiali o nelle foto incorniciate e appese lungo le pareti delle nostre sedi. Eppure traspira ancora e forte quel senso di sintonia, di condivisione, di appartenenza ad uno spirito comune. Così rientra nell'ordinario e nel succedersi operoso degli eventi che il 21.10.2006 i due consoli, Riccardo Lena per Bergamo e Carlo Castiglioni per Brescia, "riaffermano i comuni ideali e lo spirito di collaborazione", così recita la pergamena sottoscritta, e sentano il dovere di festeggiare in comunione di intenti il 25° anniversario del Gemellaggio. Ora la storia diventa cronaca e la storia dei due Consolati segue ed intreccia la vita e l'operatività della Federazione Nazionale confermando e mantenendo stima e rispetto reciproco, unità di azione, interscambio di conoscenze, sviluppo di esperienze, condivisione degli ideali statutari. Ecco, oggi la festa del 40° anniversario, seppure spostato di due anni a causa della pandemia, con un programma ricco, articolato, inserito nel contesto delle celebrazioni

delle due città Capitale della Cultura 2023. Come primo atto va registrato l'incontro ufficiale con le autorità istituzionali e il ricevimento, da parte del vicesindaco di Bergamo avv. Giorgio Gandi, dei due consoli in carica, Alberto Caldara e Luciano Prandelli, dei loro collaboratori più vicini e dei rispettivi consiglieri provinciali, con tanto di discorso ufficiale e foto ricordo. È seguita, accompagnati da una guida, la visita in Città Alta ai monumenti più impor-

tanti con la presentazione delle bellezze artistiche, storiche, culturali della città, rivisitando i personaggi più importanti e non trascurando l'aspetto paesaggistico e ambientale. Un bel tuffo nel passato che ha lasciato segni significativi di vita e di bellezza.

Nell'incontro conviviale che ne è seguito si sono compiuti tutti gesti ufficiali e pure quelli non previsti per l'evento: i discorsi ufficiali dei due consoli, la sottoscrizione e lo scambio delle pergamene ricordo, gli interventi dei consoli emeriti, i saluti ai presenti e gli auguri per il futuro dei due Consolati.

Un momento vero, ricco di umanità, di speranze e sogni, di auguri e promesse, accompagnato da stima e amicizia per tutti i presenti, per tutti i soci Maestri dei due Consolati e per la Federazione e concluso con la promessa di rivederci tutti fra pochi anni per celebrare il 50° con lo stesso entusiasmo e la stessa condivisione.









## Consiglio Nazionale a Bergamo

## Cronaca di due giorni intensi tra atti formali, gruppi di lavoro, alcune sorprese, gesti di solidarietà e passeggiata in città tra arte e bellezza

Presenti all'evento 70 delegati: 36 in rappresentanza delle 20 regioni, il presidente della Federazione e relativo staff, il console regionale e consoli provinciali della Lombardia, relativi consoli emeriti, il Consiglio del Consolato di Bergamo.

on era scontato ma alla fine tutto è andato per il meglio e tutti hanno contribuito al risultato. E Bergamo ringrazia. Ringrazia per primo il presidente Giovati che ha accolto la nostra proposta e fissato la sede del secondo Consiglio nazionale annuale proprio a Bergamo in occasione della Capitale della Cultura 2023 e rendere anche omaggio alla nostra città così pesantemente colpita dal Covid solo poco tempo fa.

Ora si può dire che tutte le coordinate sono andate nel modo giusto: la scelta della data, il bel tempo, i luoghi di lavoro, la presenza di un così elevato numero di aderenti, la partecipazione attiva, la condivisione generale, lo spirito professionale ma anche di amicizia che ha legato ogni atto e ha consentito che tutto andasse come previsto.

Fare la cronaca diventa semplice perché tutto si è svolto come da programma, nel rispetto dei tempi, senza stravolgimenti generali e nella condiscendenza di tutti. Il Consiglio Nazionale non poteva che essere aperto dall'Inno d'Italia e dai discorsi ufficiali delle Autorità presenti. Ha iniziato il console di Bergamo Alberto Caldara con il benvenuto e gli auguri di buon lavoro e ha continuato il presidente della Federazione Elio Giovati che ha salutato tutti i presenti e riassunto i temi della riunione.

È stata la volta del presidente della Provincia Pasquale Gandolfi che ha avuto parole forti nel rinnovare i ringraziamenti alla Federazione per aver scelto Bergamo per questo incontro nazionale: Bergamo una terra dove la cultura del lavoro rappresenta un tema sentito e fondamentale e dove i Maestri del Lavoro si distinguono per meriti e valori. Ha preso poi la parola il vicesindaco Sergio Gandi, in rappresentanza del sindaco Gori e del Consiglio Comunale, che ha ribadito come senza lavoro, indispensabile per creare relazioni comunitarie, non potremmo esprimere attività sociali. Ed è qui che i Maestri del Lavoro vantano condotta morale, principi etici, capacità di fare squadra e sono esempio per i giovani. C'è stata poi una bellissima anteprima che ha visto la consegna della "Benemerenza Magistrale" al MdL Carlo Castiglioni di Brescia, già consigliere provinciale, regionale, nazionale, console provinciale ora emerito, viceconsole regionale e coordinatore dei Gruppi Scuola provinciali, tuttora redattore della rivista e attivo nel Gruppo Scuola di Brescia. Tutta l'assemblea ha approvato l'iniziativa e salutato con piacere il meritato riconoscimento. Complimenti Carlo.

L'incontro è poi proseguito secondo l'ordine del giorno prestabilito e il presidente ha illustrato e precisato ogni particolarità e dettaglio su ogni punto: il centenario della Stella che si celebrerà il 5 dicembre, la consegna delle Stelle e del Brevetto ai neo Maestri 2023, le varie attività della Federazione a breve e nel medio termine, le difficoltà dei rapporti con i Ministeri competenti, i progetti in cantiere, e risposto alle varie domande dei consiglieri presenti e in collegamento da remoto sulle più varie richieste.

Il consigliere Cantaluppi ha quindi presentato la situazione della didattica formativa nelle scuole dell'anno scolastico appena terminato sottolineando la soddisfazione per i numeri definitivi che hanno visto un incremento notevole sull'anno precedente ma soprattutto il coinvolgimento attivo di tutte le Regioni d'Italia, ed è la prima volta, in questa attività formativa caratterizzante la nostra motivazione sociale. Il Consolato di Bergamo, con il suo Gruppo Scuola, risulta il primo in Italia con oltre 8.000 studenti contattati. Sono seguiti alcuni tavoli di lavoro a tema dedicato con la partecipazione i tutti i presenti, consiglieri nazionali, rappresentanti regionali, consiglieri provinciali che hanno arricchito con le loro idee ed esperienze i contenuti elaborati. Temi ed argomenti che saranno illustrati direttamente nel prossimo Consiglio nazionale.

Terminata la riunione del Consiglio nazionale con i saluti del console Caldara e i ringraziamenti di rito ai collaboratori dell'evento, tutti i partecipanti si sono ritrovati per la cena conviviale dove sono stati accolti da un gruppo corale, i Contadini Canterini di Pognano, presentati dal duca del Ducato di Piazza Pontida, il MdL Mario Morotti; hanno esibito musica e canti popolari con ricordi di vita e di abitudini di un passato che è sempre piacevole risentire. Durante la cena, oltre agli sketch del duo di maschere bergamasche Giopì e Margì, e la distribuzione ai presenti

di alcuni omaggi in ricordo della loro visita a Bergamo, il console Caldara ha approfittato della presenza del console regionale dell'Emilia Romagna, Alessandra Castelvetri, e del console provinciale di Ravenna, Gian Piero Flamigni, per un gesto importante di solidarietà: ha donato quanto raccolto dai soci Maestri di Bergamo, 2.000,00 euro, da distribuire agli alluvionati dell'Emilia.

Il secondo giorno in calendario è stato dedicato alla visita culturale ed artistica della città. La mattina in Città Alta, con la guida turistica, si sono visitati i luoghi storici, le piazze e le vie cittadine dove si fronteggiano i































palazzi e le abitazioni signorili, le torri di guardia, le costruzioni più antiche dove ogni pietra, ogni portone e cortile, ogni angolo tramanda storia e vita, arte e cultura, tradizione e popolarità. Poi chiese, cattedrali, cappelle dove i secoli e l'arte sono fede di popolo, dove si custodisce il passato che è storia di comunità, di famiglie e di singoli e che hanno ancora tanto da insegnare anche a noi del ventunesimo secolo.

Dopo il pranzo in un locale tipico gestito da una cooperativa sociale, nel pomeriggio un passaggio nella Città Bassa, nel Centro Piacentiniano del XX secolo, tra le vie dello shopping e del passeggio. Si è concluso con la vista del bellissimo quadro del Lotto nella chiesa di San Bartolomeo, solo per lustrarci gli occhi e portare a casa una bellezza unica, sublime.

Qui termina la nostra due giorni del Consiglio Nazionale. Al Consolato di Bergamo non rimane che ringraziare tutti e ogni singolo partecipante per la loro presenza e per la loro fattiva partecipazione con la speranza che quanto abbiamo predisposto sia stato di loro gradimento e, magari, di poterci rivedere ancora insieme, e a breve.



# Maestro del Lavoro nella "Comunità" ....

a rubrica Scuola – Lavoro del N. 1/2023 della nostra rivista ha ricordato il concetto di "Testimonianza" nei diversi contesti. In relazione alle personali caratteristiche, una larga rappresentanza di MdL la può esercitare, per la varietà dei contenuti dei progetti. La nostra Federazione è particolarmente sensibile alla attività Scuola-Lavoro, il volontariato più esercitato ed esercitabile, ma anche più prezioso per le giovani generazioni. Il Maestro del Lavoro, che per certi versi sente di avere qualche impegno verso la società, trova le condizioni favorevoli a mezzo del proprio Consolato per un ruolo significativo nella Comunità. Questo numero parte con l'interven-

to del MdL Alessandro Butti, coordinatore Gruppi Scuola

della Lombardia; entra nella operatività degli incontri fatti e nello spirito dei testimoni. Il MdL Giorgio Fiorini del Consolato Metropolitano di Milano fornisce un "Glossario", raccolta ordinata di termini nell'ambito del lavoro. Il MdL Luciano Prandelli, console di Brescia, avendo operato in prima persona, illustra l'incontro con classi di secondaria di 1° grado e visita aziendale, una delle attività cui dedicare la nostra testimonianza.



(CC)

## La testimonianza sul campo



ello scorso numero della nostra rivista chiudevo il mio scritto citando i dati statistici del lavoro svolto; in linea generale devo dire che l'attività di testimonianza presso i diversi Istituti è andata a gonfie vele. L'anno scolastico 2022/23 si è appena concluso e i Maestri del Lavoro lombardi non hanno perso tempo. La loro attività presso le scuole comincia a consolidarsi e i volumi raggiunti sono eccellenti.

Ecco alcuni numeri di base che rappresentano l'egregio lavoro eseguito:

- Tutti i 10 Consolati della Lombardia hanno incontrato gli studenti in presenza presso le scuole, grazie all'impegno di 118 MdL
- Sono state raggiunte 194 scuole per un totale di 1528 classi

 Gli studenti coinvolti sono stati, al momento, 28639 con la presenza di 2156 docenti.

Come si può notare l'impegno non è venuto meno, considerato che, come negli anni pre pandemia, l'attività è stata eseguita quasi totalmente in presenza. L'apprezzamento di tutto il corpo docente e soprattutto degli alunni è stato tangibile e questo ci stimola a chiudere la nostra attività per l'anno scolastico in corso con ritrovato slancio e ci predispone per ripartire, dopo il periodo estivo, con maggior vigore.

MdL Alessandro Butti

coordinatore Gruppi Scuola Lombardia

# Glossario per un orientamento consapevole verso il mondo del lavoro

1) Realizzazione personale: "Raggiungere le proprie aspirazioni facendo la cosa giusta e utile per sé e gli altri, e sentirsi una persona degna di stima, libera e felice".

Le parole "facendo la cosa giusta e utile" sottolineano che c'è un'attività di cui si deve rendere ragione: tale attività è il contenuto, il fine, il senso stesso di ciò che si fa con il lavoro; "giusta" in base alle proprie convinzioni, necessità ed aspirazioni; "utile per sé e gli altri" significa che il lavoro deve rispondere alle giuste attese non solo delle proprie ma anche di

altre persone: è quindi un'attività comunicativa, sociale e relazionale. L'espressione "sentirsi una persona degna di stima, libera e felice" esprime il concetto che il lavoro è un modo per potersi realizzare come essere umani e come persone, prim'ancora che come professionisti.

**2) Motivazione:** Energia personale positiva. Il carburante per il viaggio verso la propria realizzazione; la motivazione ad utilizzare tutte le risorse disponibili, soprattutto quelle personali, per realizzare le proprie aspirazioni. Un mix di



volontà, curiosità, tensione tra ciò che sappiamo e ciò che ancora non conosciamo; tra ciò che siamo e quello che vogliamo essere.

3) "Saper essere". Costituisce un insieme di comportamenti funzionali al proprio corretto sviluppo. Rappresenta la base delle "competenze trasversali" (nel linguaggio tecnico dei formatori spesso definite anche "soft skills") tra cui merita menzionare: avere iniziativa, capacità relazionali, saper collaborare, comunicare in maniera efficace e risolvere problemi. Il "saper essere" si acquisisce e perfeziona negli incroci tra ciò che lo studio ci offre e la vita mette alla prova. Necessita quindi di tempo e si sviluppa facendo esperienze a largo raggio degli uomini, delle cose e degli accadimenti positivi o negativi. Richiede senso di responsabilità e sensibilità nei confronti delle aspettative

4) Affidabilità. È il prodotto delle nostre competenze e

altrui.

del nostro impegno, elementi che acquistano valore se abbinati al senso di responsabilità e dignità. È uno sforzo sia pragmatico che etico, in quanto si collega alla decisione di impegnarsi e comportarsi nel modo migliore possibile nello studio, nel lavoro e nella vita. Catalizza la collaborazione che è alla base del successo di ogni impresa o progetto. L'affidabilità rap-

> presenta una virtù simmetrica: importa la sua reciprocità. E non la si pretende, ma, come il rispetto, la si conquista.

> 5) Competenza/e. Oggi si incontra spesso il termine tecnico dei formatori, skill (lett.: abilità, capacità, competenza). Una definizione raccomandata dal Consiglio Ue è "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui per conoscenza si intende l'insieme di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che fornisco-

no le basi per comprendere un certo settore o argomento; per abilità si include la capacità di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati; infine, per atteggiamenti si specifica la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni". Si può anche definire come la combinazione della triade "sapere", "saper fare" e "saper essere".

6) Competenze trasversali critiche del "saper essere": affidabilità, saper cooperare, flessibilità mentale, tolleranza, saper comunicare. L'affidabilità è il prodotto di impegno e competenza abbinato a senso di responsabilità e dignità. Nei rapporti di lavoro l'affidabilità produce fiducia tra le persone. Quest'ultima è un catalizzatore di efficienza ed efficacia delle organizzazioni. La fiducia è comunque una 'virtù simmetrica": vive sulla base della

reciprocità e si sviluppa sin dall'età scolastica. Saper cooperare è l'espressione del senso di connessione con gli altri nella visione di un progetto comune. Oggi la collaborazione implica anche il sentirsi "cittadini del mondo" che comporta la disponibilità ed interesse a conoscere culture diverse, accettare le diversità, combattere i pregiudizi. È un atteggiamento che non presuppone sradicamen-

to sociale, disconoscimento delle proprie radici culturali, ma addestramento alla flessibilità mentale e tolleranza. Doti, queste ultime, che non significano accettazione supina di dosi massicce di precarietà nella vita lavorativa, ma capacità di esporsi ed adattarsi a nuovi contesti, che nel lavoro allargano le possibilità di scelta e di essere scelti. E infine, saper comunicare verbalmente, per iscritto, ma anche con atteggiamenti appropriati (comunicazione non verbale). È fondamentale conoscere altre lingue, senza però relativizzare l'importanza della sintassi e grammatica italiana. Una comunicazione risulta di massima efficacia quando si ha la predisposizione ad ascoltare l'altro e a mettersi in gioco con il "cuore". Questa predisposizione è una forma di intelligenza sociale che si basa sull'empatia.

Sviluppare queste "competenze trasversali" (valide per tutti gli impieghi) vuol dire entrare in contatto con il mondo. Un percorso di apprendimento continuo che dura tutta la vita. Un patrimonio, una conquista preziosa che realizziamo con il tempo, anche commettendo tentativi ed errori, utilissimi per correggere il tiro.

7) Cosmopolitismo. Sentirsi cosmopoliti ("cittadini del mondo") oggi nel mondo del lavoro significa sviluppare la cultura dell'internazionalità e della mobilità. Implica disponibilità

ed interesse a conoscere culture diverse, accettare le diversità, combattere i pregiudizi. È un atteggiamento che non presuppone né sradicamento sociale. né disconoscimento delle proprie radici culturali, ma addestramento alla flessibilità e tolleranza. Doti, queste ultime, che non devono però aprirci ad una accettazione supina di dosi massicce di precarietà nella vita lavorativa, ma capacità di esporsi ed adattarsi a nuovi contesti, anche all'estero, che nel lavoro allargano le possibilità di scelta e di essere scelti.

8) Creatività. Il matematico Henri Poincarè all'inizio del novecento scriveva che "la creatività è unire elementi preesistenti in combinazioni nuove, che siano utili". Il che significa che senza un sistema di conoscenze ben strutturato, non è possibile inventare nulla, né la penicillina, né la "Pizza Margherita". Per questo è fondamentale la scuola, la formazione e l'educazione. Creativi si può anche nascere, ma soprattutto lo si diventa attraverso la fiducia in sé stessi, la preparazione e l'applicazione.

9) La "Triade grigia", composta da tre profili di personalità con "energia negativa", che danneggiano ogni tipo di organizzazione e frenano lo sviluppo di qualsiasi progetto.

a) Presuntuosi: vogliono dimostrare, spesso con arroganza e cinismo, di essere furbi, di saper fregare l'avversario. Amano gli atteggiamenti machiavellici ("il fine giustifica i mezzi"). Sono spasmodicamente mossi dai propri interessi, dal desiderio di potere e da un narcisistico desiderio di visibilità.

b) Rinunciatari, che si sentono vittime delle circostanze e attribuiscono le proprie sventure all'insensibilità dell'altro, alla mancanza di op-

> portunità o alla sfortuna. Soffrono di inerzia e scetticismo verso ogni azione e cambiamento.

c) Indifferenti. Fanno solo ciò che è dovuto, senza alcuna iniziativa personale e con spiccata tendenza ad accettare un

continua a pagina 10-





## Glossario per un orientamento consapevole verso il mondo del lavoro

→ segue da pagina 9

ruolo passivo e di completa dipendenza da altre persone (infettati dal "gregarismo").

Gli individui della "triade grigia" hanno tre caratteristiche in comune: sono incapaci di conferire valore a ciò che fanno, sono refrattari ad ogni cambiamento e non si assumono la responsabilità delle proprie azioni. In particolare, l'aggressività dei presuntuosi e degli arroganti ha dietro di sé motivazioni personali. Spesso sono aggressivi perché hanno accumulato frustrazioni e insuccessi nella loro vita privata. Si potrebbero definire come dei frustrati aggressivi che combinano ignoranza e arroganza. Il "bullismo" ha le radici tra questi profili psicologici.

#### 10) Il Grande Cambiamento.

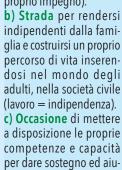
- **1. Evoluzione** continua di nuove mansioni, tecnologie, processi, con conseguente rapida obsolescenza delle conoscenze.
- **2. Integrazione** della tecnologia con tutti i tipi di lavoro, anche quelli creativi.
- **3. Studio** e formazione non sono più patrimonio esclusivo dell'età giovanile. Si è chiamati ad un aggiornamento continuo delle conoscenze e competenze e sottoposti a valutazioni durante tutto l'arco della vita lavorativa.
- **4. La "carriera"** si deve considerare come sviluppo delle proprie competenze e si crea cambiando lavoro, ruolo, mansione, ed eventualmente anche organizzazione.

#### 11) Valori/motivazioni del lavoro

Il Lavoro, oltre ad essere un «Diritto costituzionale», rappresenta motivazioni e apporta benefici economici e psicologici che integrano i valori di libertà e dignità conferiti alla persona.

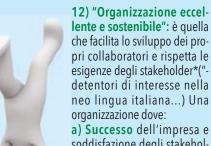
a) Sostegno economico per sé e la famiglia

(lavoro = compenso per il proprio impegno).



to a chi ne ha bisogno, non solo per la famiglia, ma anche per la società (lavoro = vocazione altruistica).

- **d) Mezzo** per distinguersi e raggiungere gli obiettivi di una organizzazione, mostrandosi competenti e collaborativi (lavoro = affermazione personale).
- e) Opportunità per esprimere il proprio lato creativo ed artistico coinvolgendosi in attività che facciano apprezzare la bellezza delle cose e delle idee (lavoro = creatività).



soddisfazione degli stakeholder interni ed esterni si alimentano a vicenda.

b) Aspirazioni e soddisfazioni

professionali dei propri collaconsiderate critiche per il rag-

boratori sono considerate critiche per il raggiungimento degli obiettivi.

c) Si rispettano i contratti di lavoro, le procedure per la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza delle persone sul posto di lavoro.

d) La «meritocrazia» fa parte dei valori dell'impresa nel quadro di piani di successione e percorsi di carriera.

- 13) Stakeholders. Detentori di interesse nella conduzione di una impresa: sono sia coloro che scambiano o apportano contributi di vario genere all'organizzazione, sia coloro che beneficiano in modo rilevante per il loro benessere gli effetti dell'attività dell'impresa. Esempi:
- **Società:** comunità locale, Stato, enti pubblici, ONG.
- Partners: fornitori, altre imprese, agenti, distributori.
- Investitori: azionisti e obbligazionisti.
- Clienti: altre aziende o singoli consumatori/ utenti.
- Dipendenti dell'impresa.
- Futura generazione.
- Ambiente.

14) Meritocrazia (e dintorni):

riconoscimento del talento e dell'impegno di una persona, non selezione per posizionamenti indiscussi di potere. "Meritorietà" è un termine che alcuni sociologi preferirebbero definire questo processo. I talenti (tutti ne hanno uno) non sono solo quelli che propiziano il successo in una determinata professione. Senza togliere importanza al successo nel lavoro, una delle capacità che fanno la differenza nella esistenza di una persona è quella di saper bilanciare opportunamente "vita lavorativa" e "vita personale e famigliare". L'azienda è uno dei due fronti dove si mettono in gioco non solo le nostre capacità, ma anche i nostri sentimenti: l'altro è la famiglia. I due fronti sono comunicanti: le vittorie e le sconfitte transitano facilmente dall'uno all'altro, non di rado cambiando di segno nel passaggio: il successo in un campo, può cambiare di segno nell'altro.

#### 15) Missione e visione.

La "missione" è un quadro di riferimento strategico di un'azienda, ma anche di una scuola o di una persona, e spiega perché un'organizzazione esiste o quale possa essere la "realizzazione personale". La "visione" è il termine per descrivere il quadro di una situazione futura relativamente lontana, in cui un progetto, un sogno si è sviluppato nelle migliori condizioni possibili in conformità con la missione.

I concetti sono molto usati in quanto costituiscono una parte importante della base ideologica ed etica di un'organizzazione, nonché della spinta motivazionale delle persone che la compongono.

Allo stesso tempo, sfortunatamente, i numerosi utilizzatori di queste espressioni hanno annacquato il loro significato, fino a renderli dei "mantra" retorici di puro suono.

"Missione" e "Visione" di uno studente

«Preparare il cuore, la mente e le mani per un lavoro che permetta lo sviluppo di quel complesso di qualità positive in campo professionale, intellettuale e morale (missione), per le quali risulterà di riferimento e guida per altri, e potrà sentirsi realizzato e felice (visione)»

> MdL Giorgio Fiorini Consolato Metropolitano di Milano



### La visita aziendale



a testimonianza dei MdL presso le scuole è articolata su progetti diversi e così è bene che sia per rispondere alle molteplici esigenze di formazione, a partire dal nostro supporto ai docenti nell'opera non facile di "costruzione dell'individuo". Nel contesto, è interessante un esempio del Consolato di Brescia che tra i tanti interventi ha organizzato l'organizzazione della conoscenza in classe di una attività aziendale non molto diffusa, con completamento della stessa attraverso la visita dell'azienda; questi interventi aiutano a completare le conoscenze operative. Da console provinciale ho concordato gli incontri con l'Istituto Einaudi di Marone per le classi del 2° anno delle secondarie di 1° grado, azienda locale Dolomite Franchi disponibile, relatore lo stesso console, affiancato dal collega Valentino Balduzzi, tuttora in servizio in questa azienda.

Negli interventi in classe si è trattato di sensibilizzazione ai valori del lavoro, conoscenza e organizzazione dell'azienda. Successivamente visita dell'azienda con i docenti, i MdL che hanno tenuto gli incontri e altro personale dell'azienda.

Sinteticamente, la Dolomite Franchi di Marone ha iniziato la produzione nell'anno 1920; produce materiali refrattari capaci di resistere ad alte temperature (1.500°C). La visita delle classi parte dalla cava di pietra di dolomite sita nel comune di Zone; il materiale viene portato nello stabilimento di produzione di Marone mediante teleferica. Qui, due sono i reparti principali di produzione che lavorano la pietra di dolomite, minerale costituito da carbonato di calcio e magnesio (roccia dolomitica), masse compatte di colore bianco e grigio. Il reparto Forni (Sinterizzazione, selezione e macinazione primaria) e il reparto Mattoni Refrattari (macinazione secondaria, mescolatura, pressatura, tempra, raffreddamento, imballaggio). Destinazione dei prodotti: 35% Italia, 32% Europa, 33% Mondo. Visita aziendale molto interessante, seguita attentamente dagli studenti che hanno espresso la loro soddisfazione. Tra altre tipologie di incontro ed ai livelli più adatti, si potrebbe considerare l'allargamento di questi incontri; la preparazione degli studenti ne avrebbe riscontri positivi.

MdL Luciano Prandelli console provinciale di Brescia







### **ABC** idraulica alla Aldo Moro



i è concluso mercoledì 31 maggio il corso di idraulica presso il laboratorio della Scuola Media Aldo Moro di Besana Brianza. Tenuto dal Geom. Giorgio Sironi, che ha sempre fatto l'artigiano idraulico di professione. Hanno partecipato, come volontari, 11 ragazzi delle classi terze A, C, D coordinati dalla Prof. Marta Veronesi, fatte 8 lezioni di un'ora e mezza ciascuna. Essi hanno potuto avere i primi rudimenti della materia e costruire un piccolo impianto: in pratica un telaio su quattro piani a castello, dove possa arrivare l'acqua per un dispositivo di riscaldamento, che funziona con la resistenza elettrica.

Come ha detto Sironi – i ragazzi hanno imparato ad usare il trapano, a saldare il rame, la carpenteria necessaria per fare il progetto; questa realizzazione funzionerebbe tranquillamente anche in una abitazione – "È

stata una bella esperienza – ha detto Tarek – il più bravo e mi sono servite alcune nozioni di Scienze e Tecnologie". Gli strumenti che hanno usato sono stati: la pinza, il piegatubi, la pinza pappagallo, la bombola Chalimo per il gas, il tagliatubi, più materiali di fonderia e viti.

Questo corso è stato pensato dal Console Emerito dei Maestri del Lavoro di Monza e Brianza, per favorire la manualità presso i ragazzi, come pure quello precedente "L'elettricista in classe", sempre a Besana; sempre con l'approvazione della Dirigenza Didattica della scuola Aldo Moro.

In questa epoca le aziende sono alla ricerca di personale capace di usare tecnica e manualità applicate e magari uno di questi ragazzi sceglierà in futuro una di queste professioni.

Mdl Alberto Cucchi



# Il Quadrifoglio portafortuna dell'Alfa Romeo

L'Alfa Romeo celebra i 100 anni del Quadrifoglio e i 60 anni dell'Autodelta. Gli storici simboli cambiano look



uando si dice Quadrifoglio non si può non pensare ad un simbolo che si associa immediatamente all'Alfa Romeo, un simbolo che per molti anni ne ha sempre accompagnato la vita sportiva sui circuiti e sulle piste in Italia e nel Mondo.

Nel 1963, dopo averlo depositato all'Ufficio Centrale Brevetti, la ditta volle tutelarlo ulteriormente facendo pubblicare sui principali quotidiani un comunicato nel quale ne riaffermava la proprietà esclusiva e diffidava chiunque di usare il nome in campo automobilistico.

Il Quadrifoglio apparve per la prima volta sulla vettura RL che partecipò alla XIV Targa Florio del 15 aprile 1923 affidata al pilota Ugo Sivocci, il quale aveva tra l'altro il grande merito di aver portato in Alfa Romeo Enzo Ferrari. La vettura aveva il numero di gara "17" e Sivocci, per scaramanzia, prima della partenza si fece dipingere sulla calandra un quadrifoglio verde su uno sfondo bianco a forma di quadrilatero che gli portò fortuna perché tagliò il traguardo in 7 ore e 18 minuti portando alla vittoria la vettura che da allora fu denominata "RL Targa Florio".

Purtroppo, la sorte avversa lo privò della vita appena quattro mesi più tardi. L'8 settembre si trovava all'Autodromo di Monza per l'ultima serie di prove del Gran Premio d'Italia al volante dell'Alfa Romeo G.P.R., (che sta per Gran Premio Romeo ma che la stampa specializzata ribattezzò P1 [n.d.r.]), anch'essa con il numero "17" ma priva del Quadrifoglio. Per un'uscita di pista alla curva del Vialone, Sivocci morì sul colpo e da quel giorno quel numero di gara non è stato mai più assegnato alle auto da corsa italiane. Quell'anno la "Squadra Corse Alfa Romeo" era formidabile, con nuove vetture da competizione che si comportarono tutte in modo magnifico. Era stata fondata proprio da Ugo Sivocci insieme a Giuseppe Campari, Enzo Ferrari ed Antonio Ascari (padre del più celebre Alberto [n.d.r.]). Più tardi il destino di Sivocci fu subito dai suoi compagni che morirono tutti in pista (Campari il 10 settembre del 1933 a Monza e Ascari il 25 luglio 1925 a Montlhery [n.d.r.]) con la sola eccezione di Ferrari che fu l'unico dei quattro che smise di correre per dedicarsi alla gestione sportiva dell'Alfa. In segno di lutto l'Alfa Romeo si ritirò dalla gara. L'ingegner Nicola Romeo in una lettera scritta subito dopo l'incidente mortale, indirizzata all'amico e giornalista del "Popolo d'Italia" Luigi Freddi, descrisse con queste parole il suo stato d'animo: "Egregio Amico, torno ora da Monza dove ho abbracciato Sivocci, morto invece che trionfatore. Coraggio ne ho molto: passione di vincere per l'Italia, tanta e intensa. Ma non ho potuto vincere lo stato d'animo dei miei Guidatori: pensi che Ascari veniva 500 metri dietro Sivocci lo ha sollevato col cranio spaccato, senza potere dall'amico e compagno avere nemmeno un'ultima parola. Il tempo diluisce anche il dolore, ma qui manca pure il tempo: la sfortuna ci ha colpiti in pieno, a poche ore dalla corsa. E così la nostra Alfa Romeo che amo ora e sento ora di più non corre, non può correre; deve annegare nel dolore un anno di sacrificio e di speranze." Nella stagione successiva, il Quadrifoglio riapparve con una modifica: lo sfondo bianco assunse una forma triangolare per simboleggiare con il lato mancante l'assenza di Sivocci, Inoltre, fu spostato sulle fiancate e ricomparve sulle auto da corsa, a partire dalla P2 che trionfò nel primo Campionato Automobilistico del Mondo, a Monza nel 1925. Alla fine degli anni Venti, è sempre il Quadrifoglio, affiancato dal "cavallino rampante" a distinguere in corsa le Alfa Romeo gestite dalla Scuderia Ferrari, e diventato ormai un simbolo della casa milanese al pari del biscione Visconteo. Nel 1950 e nel 1951 lo ritroviamo sulle Alfetta 158 e 159 vincitrici del primo e secondo Campionato del Mondo di Formula 1; poi, negli anni Sessanta ricomparve sulla versione da corsa della Giulia TI Super detta "Giulia Quadrifoglio" protagonista e vincitrice di Rally prima di essere affiancato, per due decenni, ad un altro indimenticabile triangolo, quello azzurro dell'Autodelta dando il via alle più belle pagine del Motorsport Internazionale. L'Autodelta S.p.A., nata il 5 marzo 1963 in provincia di Udine, è stata una realtà significativa della storia dell'automobile ed è diventata famosa nel mondo oltre che per il successo della prima vettura prodotta per conto dell'Alfa Romeo, la TZ e la successiva TZ2, per i tanti modelli di GTA. Nel 1966 fu messa in liquidazione e divenne il Reparto Corse Alfa Romeo. Il 1968 fu l'anno più proficuo, l'Alfa ottenne con le sue vetture oltre 500 vittorie assolute, di categoria e di classe. Corsero e naturalmente vinsero anche le vetture strettamente di serie, ma fu soprattutto l'anno trionfale della 33, il prototipo che segnò il grande ritorno dell'Alfa Romeo nelle corse internazionali. Alla fine degli anni Sessanta il Quadrifoglio era diventato una moda, gli automobilisti lo applicavano sulle loro vetture anche se non erano delle Alfa. "Il Quadrifoglio", la rivista dell'Alfa Romeo nata nel 1966, ne intervistò alcuni fermandoli per strada.

Ecco come giustificarono questa scelta: "Forse è il desiderio non confessato di avere un'Alfa che mi ha spinto ad applicarlo sulla mia 850"; "Mi ricorda le corse una passione che covo da molti anni"; "E' un simbolo di vittoria sportiva"; L'ha messo mio figlio e ora non mi va di toglierlo"; "Lo trovo molto elegante"; "Un amico scherzando mi ha chiesto un giorno se la Kadett con il quadrifoglio va più forte. Non è vero ma è come se lo fosse"; "Così la mia fuoriserie (una 500) la guardano tutti".

Da questa indagine emerse che non si trattava di una mania esibizionistica ma piuttosto di un segno di distinzione, sportivo, elegante e beneaugurante. Ancora oggi gli Alfisti sfoggiano con orgoglio il portafortuna più famoso in campo automobilistico che negli anni ha assunto un significato molto importante, ma indiscutibilmente, per l'Alfa Romeo in tanti anni di gloriose vittorie sportive, più del quadrifoglio hanno contato i cavalli sotto il cofano. Dopo vent'anni di successi, alla fine del 1986, arriva la cessione dell'Alfa Romeo che, dopo le trattative interlocutorie con la Ford, entra a far parte del gruppo Fiat il 1 gennaio 1987. L'Autodelta fu sciolta e cambiò denominazione in Alfa Corse. La chiusura fu il frutto di una nuova filosofia che confermò il ruolo dell'Alfa Romeo nelle competizioni sportive, in particolare con la partecipazione ufficiale ai campionati italiani e tedeschi riservati alle vetture turismo che continuarono a distinguersi con il quadrifoglio che, ormai irrinunciabile, vive ancora oggi con la nuova Giulia e la Stelvio simboleggiando la continuità tra passato, presente e futuro.

# Napoleone Bonaparte a Pavia. La rivolta e il sacco del 1796

La rivolta di Pavia, 25 maggio 1796 (stampa colorata di Carle Vernet: coll. privata).

lla fine di marzo del 1796 Bonaparte prese il comando dell'armata d'Italia, sconfisse gli eserciti austriaco e piemontese e invase la Lombardia. L'arrivo dei francesi, portatori delle idee rivoluzionarie e laiche, venne accolto con freddezza e diffidenza dalle popolazioni locali, molto religiose e devote alla Chiesa.

Le requisizioni, le ruberie, l'arroganza dei nuovi padroni aumentarono l'ostilità popolare che in molti casi esplose in vere e proprie rivolte.

Solo i pochi esponenti del partito filo-francese, dalle idee liberali e progressiste, accolsero i francesi come liberatori. Nel maggio del 1796 Pavia era presidiata da una debole guarnigione di circa 450 soldati.

L'insurrezione "bianca" scoppiò il 23 maggio. Verso le 8 del mattino un gruppo di popolani fece a pezzi l'albero della libertà che era stato eretto alcuni giorni prima in Piazza Piccola, l'odierna Piazza del Duomo.

Subito dopo le strade si riempirono di uomini armati che cominciarono a dare la caccia ai soldati francesi e ai "giacobini", come venivano chiamati

Mentre le campane delle chiese suonavano a martello, gli insorti aprirono le porte della città e fecero entrare le migliaia di contadini che erano in attesa fuori dalle mura. I francesi si ritirarono nel Castello Visconteo, che fu assediato dagli insorti. Dopo due giorni di combattimenti i difensori accettarono di arrendersi sull'assicurazione di avere salva la vita.

La notizia della rivolta pavese preoccupò molto Bonaparte, impegnato contro l'esercito austriaco verso est, per il fondato timore che la rivolta potesse innescare una serie di agitazioni a catena in tutta la Lombardia, alle spalle dell'armata d'Italia.

La reazione francese non si fece attendere. Una colonna francese inviata verso Pavia saccheggiò e incendiò Binasco, dove si erano asserragliate alcune centinaia di contadini della zona.

Il 25 maggio i francesi assalirono le mura di Pavia a Porta San Vito, l'odierna Porta Milano. Superata con facilità la resistenza dei difensori, dilagarono per le vie cittadine e misero in fuga gli insorti, uccidendone un'ottantina. Bonaparte arrivò a Pavia nel tardo pomeriggio e si istallò nel collegio Caccia, oggi casa Cattaneo, al n.20 dell'attuale corso Matteotti.

Dopo aver condannato a morte il capo della rivolta, Natale Barbieri, decise di punire la città abbandonandola al saccheggio che iniziò la sera stessa e terminò nel corso della mattina del giorno seguente.

Case, alcune chiese e le botteghe, soprattutto quelle di stoffe, cap-



pelli, scarpe e le oreficerie furono invase e depredate. A quanto sembra dalle cronache dell'epoca non si registrarono comunque particolari violenze contro le persone né le donne su-

birono molestie sessuali.

Nei giorni seguenti oltre al già citato Natale Barbieri i francesi fucilarono Pasquale Dollazza, cancelliere del censo nel Comune di Bereguardo, riconosciuto colpevole di aver favorito la sollevazione popolare, don Paolo Bianchi, curato di San Perone, reo di aver guidato la rivolta dei contadini nelle campagne, ed alcuni altri, presi con le armi in pugno. I rappresentanti del Comune, accusati

di aver favorito la rivolta, furono arrestati ma furono tutti assolti nel processo che seguì dopo alcune settimane. Sequestri e requisizioni da parte dei francesi con-



tinuarono ancora per un certo tempo ma dopo poche settimane la vita in città riprese il tranquillo corso di sempre. Le maniere galanti e socievoli dei francesi cominciarono a renderli simpatici alla popolazione, tanto che ben presto si registrarono matrimoni tra signorine pavesi e militari.

Napoleone ritornò a Pavia in altre circostanze, molto differenti da quella del 1796. Il 9 giugno 1800 durante la seconda campagna d'Italia, vi passò diretto a Montebello, dove francesi e austriaci stavano combattendo. Nel maggio del 1805 vi sostò per due giorni con la moglie Giuseppina prima di andare a Milano per cingere la corona di re d'Italia.

MdL Dott. Luigi Casali Consolato di Pavia

Alla ricerca di monumenti ed ambienti caratteristici della nostra Regione, in questo numero voglio segnalare un ambiente particolarmente gradevole da visitare. Situato nel comune di Marmirolo, a pochi chilometri da Mantova, si trova il Bosco Fontana.

# osco Fontana

"Riserva Naturale Orientata Biogenetica"



irca 10.000 anni fa, in seguito al ritiro dei ghiacciai, causato dall'aumento della temperatura, i soffici terreni paludosi della vasta piana padana, costituiti dai detriti rocciosi e dal limo, portati dai fiumi che scendono dalle Alpi, cominciano a ricoprirsi di specie vegetali che meglio si adattano alle nuove condizioni climatiche, si viene così a formare una fitta foresta acquitrinosa composta in prevalenza da farnie, cerri, tigli, pioppi, olmi ed ontani, a cui si accompagnano numerosissime specie arbustive

Questo tipo di vegetazione comincia ad essere intaccato, dapprima molto lentamente, dalle popolazioni neolitiche che cominciano a costruire i loro villaggi di palafitte ai margini dell'immensa selva. In epoca romana la colonizzazione assume un ritmo sempre più rapido a causa di ampie bonifiche attuate allo scopo di procurare nuovi terreni coltivabili alla quantità sempre crescente di coloni e legionari che si congedano dopo il loro servizio. Dopo la caduta dell'Impero Romano e dopo il 300 d.C. c'è un temporaneo ritorno alla primitiva Foresta planiziale dove prima si trovavano terreni bonificati, ma dopo questo periodo il disboscamento e la conseguente antropizzazione ricomincia, favorita anche dalla prima legge forestale d'Italia (legge 3917/1877), che tolse il vincolo forestale sui boschi dal livello del mare fino al limite superiore del castagno (circa 800-900 metri di quota), e continua fino al secondo dopoguerra con la bonifica degli ultimi terreni paludosi. Dell'originaria foresta che occupava in epoche antiche la Pianura padana, restano solo piccole zone come questa di Bosco Fontana, che prende il nome da una piccola fontana che sorge la centro, e che oggi è diventata "Riserva Naturale Orientata Biogenetica" sotto la tutela del Comando Unità Forestali, Ambientali ed Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, che ne cura la sorveglianza, la protezione, il mantenimento ed il miglioramento fitologico. I primi cenni storici che citano il Bosco Fontana risalgono al Trecento. Tra il XII ed il XIII secolo i

Gonzaga, futuri signori di Mantova, vengono in possesso di una vasta tenuta tra il Mincio, Goito e Marmirolo, che allora era ricoperta da una vasta e fitta foresta e ricchissima di selvaggina e la trasformano in una grande riserva di caccia. Ai Gonzaga si deve l'iniziativa primaria di quei vincoli protezionistici che hanno portato fino a noi, attraverso le mille vicissitudini succedutesi nel corso dei secoli, di questo intatto angolo

naturale della pianura padana. Pur essendo un ambiente biologico con caratteristiche ben precise di foresta planiziaria, Il Bosco Fontana presenta al suo interno alcuni microsistemi che ne arricchiscono le caratteristiche ambientali e ne aumentano le diversità botaniche e faunistiche. Il complesso boschivo è composto da una mescolanza di latifoglie, che dalla notte dei tempi hanno sempre occupato queste zone. Pur essendo stato sfruttato nei secoli per la produzione di legname, la presenza di querco-carpineti è ancora massiccia. Accanto alle piante di alto fusto, che costituiscono l'interesse principale dell'ecosistema, nel parco si possono trovare alcune radure aperte e ricche di fiori, di specie erbacee e numerose piante igrofile di sponda, di superficie e sommerse; ed ancora un buon numero di specie di funghi. Elemento molto importante, che influenza in modo determinante il profilo fitobotanico di Bosco Fontana, è la ricchezza delle acque di superficie e di falda. Numerose le specie animali, fra le quali spiccano la donnola, la faina e la puzzola. Fra gli uccelli, storica è la presenza del nibbio bruno, rapace che predilige la vicinanza di corsi d'acqua, dove cattura i pesci di cui si nutre. Si possono trovare anche altre specie, legate alla presenza dei boschi come il picchio rosso maggiore e il torcicollo. Presenti anche specie legate all'acqua quali anatre, limicoli e diverse specie di anfibi. Da alcuni anni è presente saltuariamente anche il capriolo. All'interno del parco, il duca di Mantova Vincenzo I Gonzaga, alla fine del Cinquecento, commissionò all'architetto Giuseppe Dattaro, la costruzione di una palazzina destinata a "Casa di caccia... e di svago". Costruita su modello della pianta del parigino chateau de Boulogne (1527), presenta ai quattro angoli altrettante torrette. Sul lato maggiore spicca una grande loggia a tre archi, sormontata da timpano. A seguito della destituzione di Dattaro, la costruzione venne portata a termine dal suo successore, Antonio Maria Viani, che la cinse di ampio fossato. Nel corso degli anni l'edificio ha subito numerose opere di consolidamento e

manutenzione.

Come arrivare:- da Mantova SS 236 Mantova-Brescia, con direzione Brescia, prima del paese di Marmirolo si svolta a sinistra imboccando un viale alberato che in breve conduce all'ingresso del bosco (Km 5);- dall'autostrada A22 Brennero-Modena, uscita Mantova Nord, con direzione Brescia SS 236 (Km 8).



Bibliografia. (Informazioni storiche tratte da Wikipedia e liberamente utilizzate)



# Quando ripartire fa rima con rifiorire

Con il N. 2 dell'anno 2023 riparte l'Agenda EU a cura del MdL Antonio Rizzi ricorso alla sospensione della collaborazione negli ultimi mesi del 2022 per problemi familiari aggravati fino al decesso della moglie e di una figlia. I colleghi gli sono stati vicini in questo particolare momento, costretto anche al ricovero ospedaliero. La sua tenacia e l'interesse degli argomenti l'hanno portato a continuare con Agenda EU, ripartendo da una carrellata sui numeri da lui curati.



ella vita di ogni giorno succede che si debba interrompere qualcosa a cui tenevamo molto e all"atto della ripresa è stata avvertita la necessità e il desiderio di riprendere con lo slancio e passione che ci avevano animato in precedenza. Pertanto vi viene riproposto, in sintesi, traccia del

percorso iniziato assieme nel 2020 quando imperversava il Coronavirus, al quale ha fatto seguito la guerra in Ucraina, tuttora in corso. Eventi che hanno dato luogo a una fase storica che ha cambiato le nostre vite. Un percorso di 8 numeri della rivista come seque:

N.2-agosto 2020 - Inquinamento atmosferico e coronavirus: i risultati inquinanti crescenti fanno ritenere che vi sia una effettiva relazione, che possa costituire una concausa, con l'altrettanto rapido e pericoloso diffondersi del covid-19.

N.3-dicembre 2020 - Interventi concreti per l'economia comune: attraverso la mitigazione e l'adattamento dei cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, prevenzione e riduzione dello inquinamento e transizione attraverso l'economia circolare. Protezione e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi.

N.1-aprile 2021 - Dall'Europa: risposte globali per pandemia, crescita e futuro sostenibile: dal punto di vista sanitario il covid è una tragedia. La Commissione Europea ha quindi disposto la sospensione del "Patto di Stabilità", che è continuata per tutto il 2021. I Paesi hanno speso in deficit senza il rigoroso rispetto dei parametri del patto di stabilità.

N.2-agosto 2021 - Recovery Fund, cos'è e come funziona: nato da una vecchia proposta è lo strumento creato per sostenere l'economia dei Paesi membri, allo scopo di emettere i Ricovery Bund, con garanzia del bilancio dell' U.E.

N.3-dicembre 2021 - L'UE alla conquista della neutralità climatica: è l'obbiettivo che si pone di emettere meno e assorbire di più, ridurre le emissioni di gas a effetto serra, finanziare l'azione per il clima e sostenere sforzi globali.

N.1- aprile 2022 - Lo sviluppo sostenibile: è lo sviluppo che soddisfa i bisogni attuali, senza compromettere le capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie necessità attraverso l'adozione del documento "Agenda 2030"

N.2- agosto 2022 - Il Piano Repower UE 2022: Abbiamo temuto i rischi di un inverno al freddo. La crisi energetica, aggravata dalla querra in Ucraina ha causato serie preoccupazioni in noi tutti. Una migliore distribuzione delle forniture di gas ai vari Paesi e il suo stoccaggio più attento ha dato luogo a riserve che possono aver avuto un ruolo decisivo.

N.3- dicembre 2022 - Il 2022 è stato proclamato dall'UE Anno europeo dei Giovani: Per noi Maestri del Lavoro costituisce l'aspetto più qualificante del percorso fin qui compiuto perché rivaluta l'attività alla quale siamo chiamati, attraverso i Gruppi Scuola. Se si escludono motivi oggettivamente giustificabili, restarne ai margini colpisce, seppure indirettamente, i nostri figli e i nostri nipoti, che vengono in tal modo privati della possibilità di fruire le testimonianze del passato, tenendo conto che si prospetta, per loro, un futuro tutt'altro che facile.

**Conclusioni**. Se le indicazioni dell'UE riguardanti il seguito dell'Anno europeo dei Giovani porteranno altri elementi di novità sostanziali, potremmo ritornare su questo argomento già a partire dal prossimo numero di Agenda U.E. dando, tra l'altro, continuità al percorso alle nostre spalle. Inoltre si richiama l'attenzione dei colleghi riguardo alla necessità di fornire un contributo concreto al rafforzamento dei Gruppi Scuola. Un'attività che, vista da fuori, potrebbe sembrare più complessa di quanto è nella realtà e indurre a rimanere in disparte, rinunciando a una vita sociale attiva e interessante. L'affiancamento ai colleghi già attivi permette di diradare i timori e le paure

derivanti dalla naturale timidezza dell'animo umano ad esprimersi nei confronti di gruppi di persone sconosciute. Se dopo le prime esperienze di osservazione le paure permanessero, ciascuno è libero di fermarsi senza alcun problema. Le richieste degli interventi nelle scuole sono in forte aumento e molto apprezzati da studenti e docenti. È palese la necessità di aumentare il numero dei colleghi che si dedicano a questa attività. La Stella al Merito del Lavoro dovrebbe accumunarci tutti nel desiderio di sdebitarci con la società, per quanto ci è stato riconosciuto in termini di prestigio, socializzazione e, perché no, nuove ed interessanti amicizie.



E dopo il 2035?



li esiti positivi delle votazioni della Commissione UE nei confronti delle decisioni prese nei riguardi del regolamento che vieterà dal 2035 la vendita di auto e furgoni nuovi con motori a benzina o diesel ci pongono una domanda: siamo di fronte ad un nuovo integralismo, ad una nuova religione che con una estrema visione green della società europea può portare alla distruzione di un tessuto economico industriale senza valutarne le consequenze? Perché una decisione così drastica senza offrire alternative produttive alle industrie dell'automotive? Siamo pronti a sostituire la dipendenza energetica dalla Russia con quella della mobilità dalla Cina? L'invasione dell'Ucraina ha evidenziato la tragica dipendenza dei pa-

esi europei dal gas e dal petrolio russo. Le forniture a basso costo si sono rivelate come l'iniziativa attuata da uno spacciatore che prima ti invoglia gratuitamente e dopo, quando sei dipendente aumenta progressivamente il prezzo delle forniture e ne rimani soggiogato. Per i paesi europei tale politica ha rallentato la ricerca ed il potenziamento di fonti alternative e rinnovabili costringendo i governi degli stati membri alla spasmodica rincorsa a forniture alternative per non subire il ricatto Russo. La scelta di mettere al bando i motori termici senza offrire alternative all'uso di biocarburanti, o incrementare la ricerca e lo sviluppo dell'utilizzo dell'idrogeno per passare incondizionatamente all'utilizzo di vetture elettriche non tiene conto di un fattore determinante per l'autonomia dei paesi dell'unione europea. Con quali materiali vengono costruite le batterie necessarie per permettere l'utilizzo di tali veicoli. Litio e il cobalto sono componenti indispensabili per la costruzione delle batterie delle auto elettriche. Ma chi sono i principali produttori al mondo? Chi è il principale paese produttore di batterie? La Cina detiene da sola circa 80% della produzione mondiale di batterie. Il litio è oggi considerato un elemento di importanza vitale per l'utilizzo che se ne fa nel settore delle auto elettriche. Le batterie che servono per far funzionare i veicoli elettrificati, infatti, sono costruite sfruttando soprattutto questo minerale, insieme ad altri come nichel, cobalto, grafite e manganese. In natura la quantità di litio non è eccelsa, sebbene superiore rispetto ad altre materie prime usate per lo stesso scopo. In particolare, la scarsità del bene è tale se rapportata all'enorme richiesta che se ne fa, grazie al boom delle auto elettriche negli ultimi anni. Per tale ragione, sono molte le aziende che hanno investito grandi risorse per dei giacimenti di litio in varie parti del mondo. Attualmente l'80% delle riserve si trova in Cile, Argentina e Bolivia, ma vi sono anche grossi giacimenti in Cina, Australia, Brasile, Portogallo, Stati Uniti e Afghanistan. Vediamo quindi quali sono le principali aziende per capitalizzazione, alla fine dell'anno 2022, che operano in questo settore e che esercitano una certa influenza nel mercato delle auto elettriche.

Albemarle Corporation In prima posizione, società del North Carolina

con una capitalizzazione di 29,50 miliardi di dollari, essa opera soprattutto in USA e Cile. A luglio Albemarle ha annunciato la costruzione di un nuovo impianto di conversione del litio nella provincia di Sichuan in Cina.

 Tiangi Lithium Corporation seconda in classifica è un'azienda cinese con una capitalizzazione di mercato di 25,50 miliardi di dollari. La società produce due tipi di litio, un concentrato chimico e tecnico mentre le seconde tipologie sono, carbonato, cloruro e il litio metallico. Tiangi ha una presenza corposa in Australia.

 Sociedad Quimica y Minera de Chile SA è la società in terza posizione con una capitalizzazione di 23,85 miliardi di dollari. L'impresa ha sede a Santiago del Cile ma opera in 20 paesi diversi contribuendo a cica il 19% della produzione globale della materia prima.

• Ganfeng Lithium si colloca al guarto posto con 22,60 miliardi di dollari ed è cinese. Ad oggi è l'unica azienda nel settore del litio che dispone di tecnologie per estrarre il minerale da salamoia, minerali e materie riciclate.

È evidente che due delle principali aziende sono Cinesi, non solo, le aziende cinesi controllano più del 70% della produzione di cobalto del Congo che possiede il 50% delle riserve mondiali di questo minerale. Possiamo a questo punto tornare alla domanda iniziale, a chi gioverà questo radicale e frettoloso cambiamento e sarà in una posizione dominante di controllo della mobilità europea e ne potrà condizionare gli sviluppi e l'economia? Oltre a queste considerazioni emerge anche un altro fattore determinante e sottovalutato: come e dove produrremo l'energia necessaria per alimentare milioni di veicoli elettrici? Anche con lo sviluppo delle rinnovabili non riusciremo a soddisfare tale richiesta e sposteremo le emissioni di CO2 dalle auto alle centrali termoelettriche senza beneficio per l'ambiente. Se vorremo ridurre le emissioni il ricorso al nucleare sarà inevitabile ma gli integralisti green saranno disponibili a seguire questa strada o imboccheremo la via della "decrescita felice"?

La citazione di Seneca ben si addice alla soddisfazione e all'entusiasmo di Frans Timmermans nel proclamare gli esiti positivi delle votazioni UE sulla messa al bando del motore endotermico a partire dal 2035:

#### "IL DELITTO L'HA COMMESSO COLUI AL QUALE GIOVA"

L'Europa tutta pesa oggi per non più del 7-8 % delle emissioni globali, accelerare troppo certi cambi non porterebbe a vantaggi ambientali misurabili, ma solo alla necessità di investimenti che nessuno è in grado di sostenere e che a livello generale servirebbero assai poco.

# Passeggiata tra architettura e vigneti a Basi

MdL Andrea Curatolo Consolato di Milano

Basilea

ideale per questa particolare passeggiata o pedalata è trascorrere un week end (meglio se lungo) a Basilea, nel nord della Svizzera ai confini con Germania e Francia. Basilea (foto ①), bagnata dal Reno, viene comunemente considerata come la capitale culturale della Svizzera. La città è rinomata per i suoi vari edifici (foto ②) e musei di fama mondiale, dal Kunstmuseum, prima collezione d'arte d'Europa accessibile al pubblico (1661), allo Schaulager, costruito dagli architetti basilesi Herzog & de Meuron, al Museo d'arte contemporanea di Basilea, primo museo del suo tipo d'Europa.

Ma noi ci spostiamo nel sobborgo di Riehen dove raggiungiamo la Fondation Beyeler per iniziare la nostra passeggiata denominata Rehberger-Weg (per raggiungere Riehen si possono usare gli efficientissimi mezzi pubblici o in bicicletta usando le ciclabili).

La Fondation Beyeler (foto 3), progettata da Renzo Piano, deve la sua particolare attrattiva alla combinazione di una notevole collezione con l'affascinante architettura del museo, immersa in un paesaggio incantevole, e a un programma di esposizioni temporanee di altissimo livello internazionale.

La Rehberger-Weg (vedi la mappa) si snoda per circa cinque chilometri unendo due Paesi, due comuni, due musei... innumerevoli storie. L'itinerario collega la Fondation Beyeler di Riehen con il Vitra Campus di Weil am Rhein. Il percorso dalla Fondation Beyeler al Vitra Campus è bello di

per sé, ma grazie a 24 segnavia speciali (foto 4) la vostra passeggiata o il vostro giro in bici si trasforma in un'incredibile gita all'insegna dell'arte. Si tratta di particolari oggetti d'arte come orologi a cucù, voliere e una grande sedia, oggetti che l'artista Tobias Rehberger ha progettato per indicarvi il percorso da un museo all'altro.

Il percorso si snoda nella campagna e in collina (foto **5**) tra i paesi di Riehen e Weil am Rhein. Dopo avere attraversato il canale Wiesse si entra in Germania attraverso una piccola dogana solitaria (!) e seguendo i segnavia (foto **6**) e la mappa ci si inoltra nelle dolci colline circostanti ricoperte di lussureggianti vigneti perfettamente mantenuti che arrivano fino a pochi metri dalla città (foto **7**).

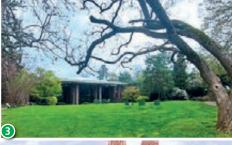
Poi si scende dalla collina verso Weil am Rhein dove ci appare il Vitra Design Campus (foto ③) che è uno dei più importanti musei dedicati a questo tema e presenta ogni anno due o tre mostre sulla storia e sulle attuali tendenze del design. La Vitra, prestigiosa azienda di oggetti di design, ha costruito questo "campus" di progettazione e produzione affidando la ideazione dei vari edifici ad archistar quali Tadao Ando, Frank Gehry, Zaha Hadid, Herzog & de Meuron ed altri. Diversi edifici sono visitabili e ospitano mostre interessantissime.

Al Vitra c'è anche un accogliente caffetteria dove ci si può ristorare.

Se si è a piedi si può tornare a Basilea, e quindi in Svizzera, con un comodo autobus che attraversa velocemente la dogana mimetizzata nella città.

Credo che questa proposta sia diversa e interessante perché abbina la passeggiata o la pedalata, in un ambiente ai confini della città ma già in campagna (foto 9), alla scoperta di opere di architettura e mostre notevoli che difficilmente si possono fruire nell'arco di una sola giornata.

















Enogastronomia

#### a cura della MdL Sara Missagli

## oro del Trentino

l Teroldego è il vitigno a bacca nera più importante del Trentino. Le origini del suo nome sembrano piuttosto incerte: c'è chi lo lega a un'origine tirolese in quanto derivazione di "Tiroler Gold", l'oro del Tirolo, e chi invece ne vede la nascita da un toponimo locale: esiste infatti il piccolo borgo di Teroldeghe nel Comune di Mezzolombardo. È un vitigno che risale a molti secoli fa: è infatti citato in numerosi atti notarili di compravendita di alcuni terreni già dal 1300. Il fascino del nome è anche legato alle espressioni "Tiroldola" o "Teroldola", che in dialetto veneto indicano una modalità di allevamento della vite. Sicuramente il legame con il mondo austriaco c'è, dal momento che i vini da Teroldego erano molto amati dall'Imperatore Francesco Giuseppe, sposo della principessa Sissi. Il vitigno sembra

Teroldego

aver trovato in Trentino le condizioni ideali per poter esprimere il meglio di sé: in particolare nella cosiddetta Piana Rotaliana, un'area estremamente suggestiva dal punto di vista paesaggistico in quanto le **Dolomiti** si affacciano verticalmente sulla pianura, creando un anfiteatro naturale di rara bellezza: gli esperti la definiscono una collina in piano. La Piana Rotaliana si estende dalla Rocchetta, la gola di accesso alla Val di Non, fino al fiume Adige: sorge sul vecchio alveo del torrente Noce, quando scorreva senza argini in pianura. Fu deviato a sud nel 1854, ma nei secoli ha portato con sé nella discesa a valle una serie di sedimenti alluvionali, ciottoli, porzioni di roccia, detriti di origine calcarea, porfirica, granitica e dolomitica che, nel tempo, hanno contribuito alla formazione di un sottosuolo del tutto particolare che rende il terroir distintivo: sembra che il vitigno infatti trovi condizioni ottimali proprio nell'incontro tra terra e acqua, in un vero e proprio patchwork geologico. Le radici del Teroldego incontrano un primo strato di terreno più sottile, per poi trovare stratificazioni di sabbia, ghiaia e ciottoli che contribuiscono al drenaggio ottimale del terreno: si tratta di condizioni molto favorevoli per limitare i pericoli che più teme la vite, ovvero il ristagno di acqua e l'insorgenza di muffe, che rappresentano l'ambiente ideale per la proliferazione di funghi patogeni molto pericolosi per la sopravvivenza della pianta. La parola d'ordine per la Piana Rotaliana sembra essere quella di biodiversità: i vigneti accolgono erbe spontanee, roseti, piante aromatiche e da frutto, in un vero e proprio ecosistema che genera impatti positivi sulla produzione e sull'ambiente. Le ricerche più recenti del DNA indicano che il Teroldego sia tra i discendenti del pinot **nero**: a sua volta il vitigno è genitore sia del Marzemino sia del Lagrein. I comuni in cui viene prevalentemente allevato sono quelli di Grumo (Comune di San Michele all'Adige), di Mezzacorona e di Mezzolombardo: dal 1971 è stata attribuita la **DOC** "**Teroldego Rotaliano**". Il grappolo si presenta molto compatto, di media dimensione e di forma piramidale, ed è caratterizzato dalla presenza di uno o due ali, quasi fossero piccole estensioni di quello a maggior dimensione. Ha una foglia piuttosto grande, trilobata e l'acino presenta una buccia spessa dotata di pruina, una sostanza simile alla cera che protegge l'acino dai raggi del sole e ne limita la disidratazione. Dal punto di vista degustativo il Teroldego si presenta con colore rosso rubino intenso, concentrato, con sfumature che possono arrivare al violaceo: la leggenda vuole che il suo colore rosso sia dovuto al sangue di drago, una creatura mostruosa che viveva nei pressi di Castel

Gottardo, nel monte di Mezzocorona, tiranneggiando l'intera comunità. Il conte Firmian, giovane cavaliere della famiglia di Mezzocorona, affrontò il Basilisco uccidendolo e liberando la popolazione da una simile minaccia. Il suo corpo fu portato in trionfo per le strade di Mezzocorona, ma alcune gocce di sangue del drago caddero a terra: la leggenda racconta che proprio da quelle gocce siano germogliati i primi ceppi di Teroldego. All'aspetto è di buona consistenza, e al naso presenta aromi di rosa canina e geranio e sensazioni fruttate tra cui spiccano ricordi fragranti di frutti di bosco, ciliegia e mora di rovo. Alcune note olfattive possono evocare la foglia di pomodoro e sfumature erbacee: il corredo dei profumi è completato da suggestioni molto intriganti speziate, come il pepe nero, i chiodi di garofano, l'alloro,

la cannella, la radice di liquirizia e l'incenso, soprattutto in fase evolutiva. I vini sono caratterizzati da una buona tannicità per via della presenza di tannini, i polifenoli nobili prevalentemente concentrati nei vinaccioli, i semi dell'uva, e nel raspo: la tannicità è perfettamente compensata dalla morbidezza e dalla generosità del vino, che si presenta vellutato e di ottima struttura. Gli abbinamenti con il Teroldego a tavola sono legati a piatti di carne strutturati e dotati di aromaticità, succulenza e persistenza: secondi piatti a base di agnello, arrosti, brasati e anche selvaggina. Da qualche anno il Teroldego sta vivendo un nuovo Rinascimento, grazie all'iniziativa che un nucleo di produttori porta avanti con orgoglio: si tratta dell'associazione **TeRoldeGo Evolution**, un gruppo di nove giovani viticoltori della Piana Rotaliana che condivide valori e filosofie produttive con lo scopo di valorizzare il vitigno e contribuire al rilancio della DOC.

#### La ricetta, Risotto al Teroldego:

Ingredienti per 4 persone:
• 360 g di riso Carnaroli

- 1 litro di brodo vegetale
- una noce di burro
- una cipolla piccola
- 400 ml di vino Teroldego
- 30 g di Parmigiano Reggiano o TrentinGrana

Fate rosolare la cipolla che avrete sminuzzato in un tegame con i bordi alti con due cucchiai di olio d'oliva.

Aggiungete il riso e lasciatelo tostare, mescolando ripetutamente con un cucchiaio di legno.

Aggiungete il vino e fatelo sfumare fino a quando sarà completamente assorbito dal riso. Unite il brodo caldo un poco alla volta e continuando a mescolare, aggiungetene dell'altro solo quando precedente sarà stato assorbito.

Proseguite per circa 18 minuti, assaggiate il riso e mantenetelo al dente. Aggiungete un pizzico di sale, il burro e il parmigiano: lasciate mantecare per un minuto circa prima di servire.

**JELLY ROLL MORTON** un grande del jazz

erdinand Joseph La Menthe è unanimemente conosciuto come Jelly Roll Morton, di cui Morton è il cognome e Jelly Roll (tubo di gelatina) il soprannome attribuitogli per le sue grandi capacità sessuali. Nasce nel 1885 in una famiglia creola benestante e studia a New Orleans dedicandosi prima alla chitarra che abbandona per il pianoforte. Già all'età di quindici anni si deve quadagnare da vivere essendo stato buttato fuori di casa dalla nonna, che nella famiglia sembra avesse la supremazia, e due anni dopo lo troviamo a esibirsi nelle case d'appuntamenti più lussuose nel quartiere Storyville di New Orleans. Negli anni successivi viaggia e suona molto quadagnando parecchi quattrini, sino a cento dollari il giorno, grazie alle sue grandi capacità pianistiche. Gli piace fare sfoggio della sua ricchezza che palesa esibendo giarrettiere d'oro e un diamante incastonato in un dente. Rivela già le sue grandi qualità di compositore avendo, a soli ventisei anni, scritto alcuni dei suoi temi più famosi. Il suo modo di suonare e di comporre deriva chiaramente dal ragtime e in parte dal repertorio tradizionale di polche, mazurche e quadriglie ascoltate dal padre, suonatore di trombone. Trasforma questo patrimonio musicale in jazz, di cui si considera inventore, come testimonia il suo biglietto da visita Jelly Roll Morton creatore del jazz e degli stomp – artista della casa Victor – il più grande compositore del mondo di temi hot. Il suo pianismo e lo stile delle composizioni denotano una capacità di sintesi e un'incisività che non trova riscontri nella musica di New Orleans e di Chicago, dove, come molti musicisti, andrà a lavorare. Suona in tutti gli Stati Uniti da New York, dove sposerà Anita Gonzales, a Los Angeles, S. Francisco e negli stati del Middle West. Il suo peregrinare in quegli anni rappresenterà un vero e proprio tour di propaganda del jazz. La prima importante esperienza discografica avviene con i New Orleans Rhythm Kings, orchestra assai nota annoverando alcuni tra i migliori musicisti bianchi, quasi tutti





non in grado di leggere una partitura, difficoltà superata dalla pazienza del pianista Elmer Schoebel che insegnava a ciascuno le parti obbligate. Una sorta di arrangiamento orale, esperienza tra l'altro vissuta da chi scrive negli anni di gioventù con i fiati del suo Milano Dixieland Group.

Ascoltate Mr. Jelly Lord una sua composizione eseguita con questa orchestra

#### youtu.be/A8-x4INV7Kw

Morton era un grande arrangiatore che sapeva far suonare l'orchestra meglio di



Morton aveva le idee molto chiare: l'orchestra doveva suonare come lui desiderava e, in effetti, il suono dei Red Hot Peppers si diversifica assolutamente da quello delle orchestre dell'epoca. Lo swing, la ricchezza di colori, il rapporto discorsivo e ritmico tra solista e orchestra, il grande pianismo di Morton sono elementi che danno una freschezza all'orchestra di Morton che supera il segno dei tempi.

Ascoltate queste esecuzioni di sue composizioni che danno un quadro efficace della bravura sua e dei musicisti che componevano la sua orchestra Doctor jazz youtu.be/HTYAaX7lqjQBlL

Black bottom stomp youtu.be/LnFUZHY6HOU

Kansas City stomp youtu.be/sJE92V5a01Y

Grandpa's Spells youtu.be/jzCVOL2cf-Q

Ascoltate, infine, King Porter Stomp composizione di Morton eseguita al solo pianoforte youtu.be/xUHR50en\_CA



Articolo tratto dai miei e-book il jazz questo sconosciuto conosciuto pubblicati dalla nota casa editrice Dante Alighieri e posizionatisi all'uscita al sesto e settimo posto della classifica di vendita.

Fine della prima parte continua al prossimo numero.

## Spazio Cinema

#### **SCORDATO**





Scordato, un aggettivo che ha due principali significati: il primo indica una dimenticanza, l'aver scordato qualcosa che probabilmente era necessario; il secondo, in ambito musicale, lascia intendere che un accordo o uno strumento non è accordato e, quindi, stona. Con entrambe le accezioni, Rocco Papaleo si appropria dell'aggettivo per dare il titolo al suo ultimo lungometraggio. E già da questa scelta particolare può fare intuire quanto il regista abbia inteso investire intimamente del suo IO nell'opera e curato ogni dettaglio. Il protagonista, Orlando, accorda pianoforti. Ha imparato la professione da giovane, quando lasciò la sua città natale, Lauria, trovando lavoro altrove presso un negozio di articoli musicali. La sua quotidianità è solitaria e segnata da una costante afflizione che ha il sapore di irrisolto. Ogni tanto, appare sulla scena un non ben indentificato giovane baffuto e capellone, molto demodé, che tenta costantemente di spronarlo e di fargli vedere quanto potrebbe migliorare la sua condizione semi depressiva se solo ne fosse realmen-

te convinto. L'incontro con la fisioterapista Olga, interpretata dalla cantante Giorgia, lo aiuta a riaprire gli occhi su un passato non digerito che lo riporta dritto a Lauria. Scordato è un film intimista, che attraversa le vicende più nascoste e profonde del protagonista, ma che riesce per osmosi a scuotere intimamente anche lo spettato-

re. E lo fa in maniera dolce e non violenta, grazie alle scelte artistiche ben ponderate, raffinate e gentili del regista. La scena si apre con una inquadratura a campo lungo sul ponte in cemento che porta al centro del bacino della diga di Campo Lungo, in provincia di Potenza. Come fosse un'istantanea, l'immagine, muta e ferma, così come appare, scompare dopo qualche secondo per dare spazio ai titoli di testa su fondo nero. Una scelta atipica, un'immagine che sta lì come fosse il monolite di Kubrick, misterioso, ma al contempo presenza certa. Rivedremo la diga a chiusura del film. Quel che si percepisce è una necessità intima del regista di raccontare di sé, anche solo attraverso una narrazione che possa essere del tutto esito di fantasia, ma comunque molto personale. C'è una percepibile volontà di ritorno alle origini, ma anche di redenzione, di purificazione. È un viaggio nel passato che sa di passaggio attraverso le acque del fiume Gange. Probabilmente, non c'è nulla da cui effettivamente redimersi, ma è la consapevolezza del vissuto di un uomo ormai maturo che pesa, che chiede di darsi agio, di rendersi più leggero. È quell'istante di serenità che arriva con un sorriso perché "si è capito", perché il lampo dell'"ora mi è chiaro" spariglia le carte e squarcia un cielo plumbeo con una lama di sole che irradia e ridà luce, magari anche solo temporaneamente. Verosimilmente, non a caso, il finale è, a ben vedere, in chiave felliniana come in 8 ½ o burtoniana alla Big Fish. Un carosello ripreso dal vissuto che ridona senso al presente. È, come rammenta il coprotagonista a Orlando, "non stare a pensare cosa sarà nel futuro, ma godi del piacere del presente". E lo stesso vale per il passato. Davvero convincente l'interpretazione di tutto il cast, con un girato che sbalordisce per semplicità e cura, valorizzato dalla bellezza naturalistica di una zona d'Italia ancora poco contaminata come la magnifica Basilicata più "selvaggia" e naturale. Un bene di cui dobbiamo avere consapevolezza e cura. E dobbiamo farlo nel presente. Così come dobbiamo vivere ora il bello che ogni istante della vita ci regala perché, come sostenuto a più voci in campo filosofico, futuro e passato non esistono, ma sono esclusivamente proiezioni in avanti o all'indietro dell'unica finestra temporale reale: il presente. E, allora, viviamo ogni istante e godiamone, perché solo così costruiremo del presente un ricordo felice, il passato, e una proiezione radiosa, il suo futuro.

# SEE YOU AT



TECNOLOGIE ABILITANTI, SUBFORNITURA. METAL CUTTING, METAL FORMING

MACCHINE UTENSILI A ASPORTAZIONE, DEFORMAZIONE E ADDITIVE, ROBOT, DIGITAL MANUFACTURING E AUTOMAZIONE.

AND ADDITIVE MACHINES, ROBOTS, DIGITAL MANUFACTURING AND AUTOMATION, ENABLING TECHNOLOGIES, SUBCONTRACTING.

9-12 OTTOBRE 2024



















bimu.it



Consolato provinciale di **BERGAMO** 

console: MDL ALBERTO CALDARA Sede: c/o Istituto Cesare Pesenti - Via Ozanam, 27 - 24126 Bergamo Telefono: 035 314314 - 035 3842334 - mail: bergamo@maestrilavoro.it - caldara.home@gmail.com

## 1º maggio: Festa dei lavoratori con il Vescovo

Ci sono gesti e ci sono parole e poi ci sono occasioni che diventano punti di riferimento che non puoi non cogliere: così anche la festa del primo maggio se ti trovi in un capannone di produzione, a contatto con i macchinari e seduto a fianco dei normali addetti alla lavorazione e tutti insieme, con autorità, dirigenti, proprietà, con il vescovo vuoi celebrare la festa dei lavoratori, ebbene già questa è la festa.

Poi ci sono le parole, quelle del vescovo Beschi, che richiama alla bellezza di essere lavoratori ma che ci ricorda il rischio di essere ridotti al lavoro. "Noi siamo altro, ha detto, siamo portatori di ricchezze che superano il lavoro e i giovani ci chiedono le ragioni del significato del lavoro per la loro vita".

Indicative le parole di introduzione dell'A.D. della NTS di Lallio che ha organizzato e ospitato la manifestazione: "Come imprenditori e lavoratori dovremmo allenarci a vedere con fiducia e speranza la positività e il bene che esistono nella realtà. Crediamo nei giovani e crediamo che essi non rappresentano il futuro ma siano il presente della nostra storia".

Anche il sindaco di Lallio ha insistito sull'importanza e il ruolo che non può essere solo operativo delle persone, tutte le persone e quanto preziose



siano le risorse racchiuse nelle persone che ogni giorno operano e vivono nel territorio. La gente, le persone sono il nostro materiale più prezioso! Perché dietro queste attività, con le loro macchine, i loro sistemi informatici e le loro innovazioni, agiscono e lavorano con caparbietà ed efficienza. Sono cittadini di ieri e di oggi che hanno fatto grande questa comunità. Perché lo sviluppo non è solo crescita economica. È soprattutto crescita morale, civile e umana.

#### Accademia Guardia di Finanza

Si assommano sempre diversi pensieri e sensazioni quando si parla dell'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo. Il primo è il senso di indubbio orgoglio per questa presenza in città di una istituzione così prestigiosa e autorevole. Il secondo è il sentimento di simpatia quando si vedono sfilare in occasioni istituzionali, o anche solo passeggiare per strada, i cosiddetti "cadetti" sempre così ordinati e impettiti.

Per Bergamo è senza dubbio un onore avere in città questa scuola di alta formazione a livello universitario che prepara i futuri addetti all'amministrazione della finanza pubblica. Per i Maestri del Lavoro a questi sentimenti si è aggiunto il piacere di essere accolti e poter visitare questa importante struttura così come si presenta oggi dopo la trasformazione cui è stata sottoposta tutta l'area e dopo la sistemazione delle vecchie strutture dell'ex ospedale maggiore. E qui le sorprese sono state tante. Per primo l'accoglienza che ci è stata riservata personalmente dal Generale Comandante Paolo Kalenda e dal suo staff che ci hanno ricevuti e accompagnati nella visita ai vari reparti. Ampia e dettagliata la storia, la vita, le attività e le finalità di tutta l'Accademia; la descrizione della struttura organizzativa, la quotidianità delle attività con le periodiche occasioni istituzionali ma anche e la vita di tutti i giorni degli allievi fatta di ore di scuola con lezioni ordinarie e straordinarie, studio, esami, come pure ricche di sano agonismo sportivo, di serate aperte in allegria. La visita alle strutture si è rivelata



stupefacente per la straordinaria bellezza dei reparti, la pulizia, l'ordine e la ricercatezza in ogni angolo, la modernità delle attrezzature, la professionalità di tutti gli interessati; il tutto raccontato con dovizia di particolari, episodi curiosi e pure qualche aneddoto che ne hanno caratterizzato il passato e che oggi ne completano il presente. Al termine al console Caldara non è rimasto che ringraziare di cuore il Gen. D. Paolo Kalenda e tutti i suoi addetti per la cordiale accoglienza e per la bella esperienza che ci è stato permesso di conoscere, apprezzare e condividere. (LP)

## Assemblea annuale Soci: cifre di bilancio, attività programmate e premiazioni

Si è svolta presso la sede sociale di via Ozanam la consueta Assemblea annuale dei soci con all'Ordine del giorno l'approvazione del Bilancio annuale 2022, la presentazione delle attività sociali del 2023 e la premiazione dei soci con anzianità di iscrizione al nostro consolato di 25, 30, 35 e 40 anni

Tre momenti ben distinti che hanno visto al primo punto l'esposizione da parte del console e della tesoriera delle cifre del bilancio 2022 ac-



Una visione della Assemblea

Consolato provinciale di BERGAMO



La premiazione del socio per i 40 anni di iscrizione

compagnate da una relazione tecnica dettagliata e puntuale sostenuta dalla relazione della Revisore dei conti secondo le norme e la prassi statutaria e civilistica. Un anno di buone iniziative sociali e umanitarie che ha visto in primo piano ancora il nostro notevole impegno nelle scuole per preparare gli studenti all'ingresso nel mondo del lavoro. Anche in questo esercizio il nostro gruppo Scuola ha operato con dili-

genza e passione incontrando un numero importante di studenti (più di 7.000) e distribuendo loro premi di merito per € 5.000 in una occasione pubblica alla presenza di autorità istituzionali della città. Al secondo punto il console ha provveduto ad illustrare il Bilancio preventivo per 2023 che si presenta in linea di continuità con il precedente ma che in occasione dell'anno della Capitale della Cultura della nostra città si propone con iniziative culturali di notevole valore per il nostro Consolato e la Federazione Nazionale stessa e che avrà come culmine l'organizzazione nella nostra citta del Consiglio nazionale estivo a Bergamo con la presenza di tutti i consiglieri nazionali, i consoli regionali e i consoli emeriti della Lombardia. Una occasione unica per presentare agli illustri ospiti le bellezze artistiche e paesaggistiche della nostra città

Il terzo punto rappresenta da sé e da sempre uno dei momenti più toccanti dei nostri incontri istituzionali: l'incontro, la presentazione e la premiazione dei soci Maestri che da 25, 30, 35 e 40 anni sono soci della nostra associazione. È un momento solenne perché gli incontri, le esperienze di lavoro e di famiglia di ognuno di loro diventano incontri ed esperienze comuni, di tutti e diventano esempio. Ecco i premiati:

Per i 25 anni: Natale Ambrosioni, Marcello Annoni, Fernando Donghi, Andrea Gambarini, Antonio Rizzi;

Per i 30 anni: Carlo Antozzi, Antonio Beretta, Enrico Bernini, Angelo Bonetali, Giulio Cristofolini, Raimondo D'Avanzo, Enrico Sironi;

Per i 35 anni: Aurelio Cenedese, Valerio Vallar;

Per i 40 anni: Duilio Casari

#### 22 Aprile 2023: ACCADEMIA CARRARA Visita alla mostra "CECCO DEL CARAVAGGIO"

Nell'anno di BG-BS Capitale della Cultura non poteva certo mancare per i MdL bergamaschi una visita all' Accademia Carrara, la pinacoteca cittadina che ha riaperto al pubblico il 28 gennaio 2023 a seguito di un importante progetto di rinnovamento, proponendosi ai visitatori con una veste tutta nuova e con una nuova programmazione di respiro internazionale. L'esposizione inaugurale è stata dedicata a "Cecco del Caravaggio" (1580-1630) all'anagrafe Francesco Boneri nato probabilmente nel territorio bergamasco, allievo e modello di Caravaggio in almeno sei dipinti. La mostra ha riunito per la prima volta a livello mondiale, circa 20 opere autografe delle non oltre 25 che compongono il catalogo di questo misterioso e geniale artista e il percorso, attraverso importanti prestiti, comprende oltre 40 dipinti tra cui opere di Caravaggio, e di autori da cui Cecco trasse ispirazione, come pure artisti che a lui si sono ispirati. La visita guidata ha permesso inoltre di ammirare la collezione permanente di questa Istituzione secolare che copre cinquecento anni di storia pittorica e comprende opere di Pisanello, Tiziano, Botticelli, Bellini, Canaletto, Raffaello, Mantegna, Lotto, Pellizza da Volpedo e una sala del Moroni che da sola vale la visita per la sua indescrivibile bellezza. Grande soddisfazione per questo nuovo appuntamento all'insegna dell'arte da parte dei MdL che hanno apprezzato i nuovi allestimenti



(LP)

degli spazi del museo completamente ripensati, sia all'interno che all'esterno. Molto originale il nuovo look dell'intera aerea di collegamento tra i vari piani del museo ad opera del duo Fallen Fruit (artisti californiani), che rievoca una natura rigogliosa con frutti, fiori, uccelli, piccoli animali, insetti, sguardi, immagini religiose, ispirata alle opere presenti nella collezione dell'Accademia Carrara e alle caratteristiche della nostra città. (AP)

#### Santa Croce di San Pellegrino Terme Un pomeriggio all'insegna della Scienza e della solidarietà

Sabato 13 maggio 2023, una delegazione del Consolato di Bergamo, guidata dal console Caldara, ha preso parte ad un evento organizzato dall'Associazione Santa Croce insieme alla Fondazione A.R.M.R. (Aiuti per la Ricerca sulle Malattie Rare) con il contributo dei "Maestri del Lavoro" del Consolato di Bergamo, dell'Istituto Clinico Quarenghi di San Pellegrino, della Sanpellegrino spa, e con il patrocinio di molti importanti enti e istituzioni. Evento che rientra nella rassegna del "Festival della scienza e della musica Santa Croce San Pellegrino Terme 2023" fortemente voluto da questa Associazione sorta grazie alla volontà di un gruppo di amici tutti uniti dallo stesso spirito di solidarietà verso gli altri e verso il paese al fine di creare momenti di aggregazione e favorire un turismo eco-sostenibile attrattivo anche per i giovani. Il pomeriggio prevedeva una serie di appuntamenti, il primo dei quali è stato proprio dedicato ai Maestri del Lavoro ai quali il presidente Adriano Avogadro ha illustrato la storia di guesto borgo e dei famosi pittori "I SANTA CROCE" emigrati da questa località verso la Serenissima a partire dal '400, dove lì hanno trovato fortuna. È stata l'occasione per la consegna da parte del MdL Pietro Nespoli di una riproduzione, da lui eseguita, del dipinto "Paesaggio con cavaliere" di Girolamo da Santacroce esposto al Phillips Collection Museum di Washington. Ma l'evento clou della giornata è stato senza dubbio la conferenza del Prof. Giuseppe Remuzzi (Direttore Dipartimento di Ricerca Malattie Rare Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri - IRCCS - Bergamo) sul tema "Il futuro dell'umanità attraverso le lenti della scienza medica" tenutasi in una sala gremita di pubblico e preceduta da un'introduzione della dott.ssa Daniela Gennaro Guadalupi, presidente della Fondazione A.R.M.R., che ne ha illustrato le finalità. Il professor Remuzzi ha posto inizialmente l'attenzione sul cambiamento climatico e sulla forte crescita demografica del pianeta. "Nel 2016 il totale degli abitanti era di sette miliardi, nel 2100 saremo 11,2 miliardi, con una crescita del 50%. Anche se tutto ciò sembra lontano nel tempo, dovremo prepararci a scenari peggiori perché potrebbero trasformarsi in una catastrofe per l'intera umanità, se non saremo in grado di trovare delle soluzioni a livello ambientale, sociale e scientifico".

La scienza ha fatto passi da gigante, sostiene Remuzzi che ha proseguito parlando della questione del gene-editing, la biotecnologia che permette di rimuovere o sostituire porzioni di DNA di un organismo vivente, anche umano. Le sfide che l'agricoltura dovrà affrontare nei prossimi anni potranno trovare un prezioso alleato nell' "editing genomico" viste le molteplici possibilità applicative: miglioramento genetico delle piante per renderle più resistenti alle infezioni da parassiti, possibilità che queste sfruttino le risorse idriche e fertilizzanti nel suolo, aumento delle sostanze nutritive. In campo umano, la ricerca nell'ambito del "gene-editing" spazia dalle malattie genetiche, in particolar modo quelle rare, ai tumori passando per le malattie neurologiche. L'uso di questa tecnica nei trattamenti riproduttivi potrebbe impedire la trasmissione di alcune malattie ereditarie monogeniche alle generazioni future.

Dal punto di vista etico, Remuzzi sostiene che non c'è alcuna ragione per non ricorrere all' "editing genetico" se questo è in grado di eliminare tante ma-



lattie dalla faccia della terra e, di fronte alla "questione del libero arbitrio" sostiene che certe decisioni non spettino alla scienza, che deve invece proseguire nella sua attività di ricerca e mettere a disposizione delle conoscenze che, poi, la società civile e i legislatori decideranno se e come utilizzarle. La giornata si è felicemente conclusa presso un agriturismo locale per un momento conviviale tra amici.



· 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria,1 - 25121 BS

#### Stelle al Merito del Lavoro - 2023

Come sempre, il 1º maggio ha visto la celebrazione del Lavoro, fondamento della Repubblica. Tra le diverse articolazioni di questa giornata sono state ufficializzate le Stelle al Merito del Lavoro, dal 1953 con il titolo di Maestro del Lavoro, spostando al prossimo dicembre la consegna di brevetto e stella, ricorrendo quest'anno il centenario della stessa "Stella". La situazione, caratterizzata dai problemi di oltre un triennio di covid ed attività ridimensionata ha suggerito al Consiglio del Consolato di Brescia di anticipare la conoscenza reciproca delle neo "Stelle 2023", nel totale di 34 decorati, che tali restano fino a dicembre in attesa delle insegne, ma possono nel durante partecipare ad incontri e maturare una disponibilità alla testimonianza della propria esperienza nella gestione del Consolato o nella società. Il console Luciano Prandelli ed il suo staff hanno ottenuto una sala attrezzata da Confindustria Brescia e la mattina del 19 maggio i MdL presenti, consiglieri, volontari per la scuola, emeriti nelle diverse funzioni hanno accolto 29 nuove Stelle, tra gueste 6 delle 7 donne totali del 2023, un apprezzabile risultato complessivo. Apre l'incontro il console Prandelli ringraziando la direzione di Confindustria Brescia per la sede, i colleghi per il lavoro di contatto dei nuovi, accoglie le Stelle con il benvenuto nel Consolato ed il compiacimento per un riconoscimento che possa completarsi con l'impegno nella società; tratteggia i contenuti dell'incontro, dalla carrellata sulla storia della nostra Federazione, alla organizzazione ai diversi livelli, attività di gestione degli stessi, volontariato di qualità nella società. Passa la parola ai colleghi per approfondire i vari aspetti ed ai nuovi per conoscerli meglio, sentire le loro impressioni e intenzioni di essere parte del Consolato.

Il consigliere nazionale Raffaele Martinelli porta il saluto e compiacimento del presidente nazionale Elio Giovati, spiega lo spostamento delle cerimonie a causa del centenario della "Stella" a dicembre. Il Consolato regionale e la Prefettura di Milano organizzeranno la cerimonia, presenti tutti i Prefetti della Lombardia; il Consolato di Brescia organizzerà il viaggio in pullman. Nel Consolato e tra Consolati ci consideriamo una Famiglia.

Il console regionale emerito Alder Dossena, con ausilio di audiovisi, illustra le prime azioni che premiano il lavoro con leggi del 1898 e 1901, per andare al RD 30 dicembre 1923 n. 3197 che istituisce la decorazione "Stella al Merito del Lavoro"; nel secondo dopoguerra il Presidente della Repubblica promulga le legge 18 dicembre 1952 n. 2389 che conferma la decorazione della "Stella al Merito del Lavoro" e comporta il titolo di





"Maestro del Lavoro". Contestualmente, nasce la Federazione Maestri del Lavoro d'Italia e da guesta l'articolazione in Consolati, gradualmente Regionali e Provinciali; Brescia è tra i Consolati più longevi. Ne illustra la struttura organizzativa ai diversi livelli, con particolare attenzione alla storia relativa a Brescia. I Consolati svolgono attività di volontariato, Brescia tra i più attivi soprattutto nei riguardi della Scuola; il consigliere e coordinatore del "Gruppo Scuola" Renzo Catenazzi ne illustra la "Testimonianza Formativa" ai diversi livelli, i riscontri positivi dei risultati in termine numerico e, in particolare, qualitativo. Questa attività, che ci qualifica nella società, rappresenta il "core business" della Federazione. Per questo, si confida di operare sempre meglio grazie anche alle nuove "Stelle", implementando la componente femminile. E' un impegno di grande merito, che si può esercitare in misura diversificata, nei luoghi di residenza, in ruoli adequati, con interventi anche limitati ma sicuri, che tengano alti i valori del lavoro. Il Consolato prepara ed organizza gli strumenti di preparazione e conduzione incontri.

Consolato provinciale di BRESCIA



Il console provinciale emerito Carlo Castiglioni sintetizza il suo percorso di Stella anno 1992, i primi anni di impegni molto ridotti ma sempre di partecipazione, i tanti anni di gestione del Consolato, la immedesimazione nell'organizzazione di Scuola - Lavoro, gli incontri con gli studenti ai diversi livelli. Le molte attestazioni positive lo hanno spinto a continuare nella linea di ricambiare quanto ricevuto dalla società, con disponibilità continuativa: non solo Maestro di nome, ma nel ruolo significativo di Maestro, impegnato nella società stessa.

I nuovi Maestri hanno seguito con interesse l'ampia esposizione, di cui hanno ricevuto materiale cartaceo e ringraziato per l'accoglienza. Ciascuno è intervenuto presentando la propria situazione di lavoro e personale. I mesi futuri, prima della cerimonia di premiazione, potranno essere occasione di approfondire le conoscenze e lo "Spirito di Gruppo".

#### MdL e CFP Canossa di Bagnolo Mella

Tra CFP Canossa di Bagnolo Mella e Maestri del Lavoro di Brescia si rinnova il rapporto di collaborazione che ha prodotto reciproci risultati positivi. Il 24 maggio di questo anno 2023 nel quale si comincia a respirare dopo la stretta del covid, accolti dalla coordinatrice dott.ssa Cinzia Zamboni, sono





arrivati nel CFP i MdL ad incontrare gli allievi delle classi terze cucina e pasticceria. I MdL console Prandelli, coordinatore Gruppo Scuola Catenazzi, Bravo e Giovannessi, uditore Frezza, hanno trattato il tema della ricerca del lavoro, passando dalla preparazione del CV e della domanda di lavoro, sottoposti alla verifica, l'assegnazione a piccoli gruppi di lavoro situazioni da risolvere, la simulazione del colloquio di lavoro. Nella sala conferenze docenti, allievi e Maestri hanno tratto le conclusioni: in sintesi, gli incontri dei MdL sono importante momento di raccordo nel completamento della formazione. In particolare, per gli studenti l'apprezzamento è palese: per l'utilità dei chiarimenti, la disponibilità di persone professionali e comprensive, la testimonianza di esperienza, i consigli per la ricerca ed il mantenimento di un impiego adequato. La parte finale della mattinata ha riservato un invito molto gradito: nella sala Ristorante è stato allestito un pranzo completo, dall'antipasto al dolce, preparato e servito dagli allievi delle classi del primo anno. La valutazione è stata positiva sia per la qualità dei cibi, che per la perfezione del servizio, soprattutto per classi del primo anno. La giornata si è conclusa con la visita ai laboratori di formazione ed al nuovo laboratorio di grafica, che completa gli indirizzi di studio.





## Il Consolato di Como e Lecco accoglie gli insigniti del 2023

In occasione della celebrazione del centesimo anniversario dalla creazione della onorificenza della Stella al Merito del lavoro, il Consolato dei Maestri del Lavoro di Como e Lecco ha organizzato per sabato 13 maggio 2023 presso la sala Lario del padiglione di Lariofiere, a Erba, l'incontro con i



Maestri del Lavoro nominati nel corrente anno.

I nuovi Maestri che hanno aderito al Consolato:

Bianchi Andrea di Senna Comasco (CO); ditta Leonardo S.p.A.

Frangi Alessandra di Villa Guardia (CO); Tessitura Tele Meccaniche Rossi S.r.l.

Gallieni Paola Maria di Albavilla (CO); ditta Gruppo Pontiggia S.r.l.

Giardino Sergio di Cernobbio (CO); ditta SOAG Europe SA

Licandro Cinzia di Como (CO); ditta Italfarmaco S.p.A.

Piazza Luigi di Appiano Gentile (CO); ditta Argoclima S.p.A.

Cortesi Rosella Maria di Civate (LC); ditta RxPack S.r.l.

Guaitani Patrizia di Lomagna (LC); ditta IBM Italia S.p.A.

**Spreafico Dante** di Valbrona (LC); ditta Monzesi S.r.l.

**Spreafico Fabio** di Castello Brianza (LC); ditta Elettrosystem Srl.

Le cinque nuove Maestre ed i cinque nuovi Maestri, sette della provincia di Como e tre della provincia di Lecco, sono stati accolti con simpatia e calore dai presenti. Alla riunione erano presenti i componenti del consiglio provinciale del consolato di Como e Lecco, i membri del gruppo di lavoro di testimonianza formativa, una rappresentanza dei Maestri del consolato ed i Media di stampa e di TV locali che hanno riportato sui giornali delle due province e sulle TV i loro articoli, interviste e riprese televisive.

I nuovi Maestri si sono presentati uno ad uno ed hanno raccontato il loro percorso di lavoro e di carriera, un mix molto vario e interessante assai utile per i futuri sviluppi della loro attività nel consolato quali testimonials di prestigiose esperienze da portare ai giovani nelle scuole. Infatti, diversi hanno già dato la loro adesione al gruppo di maestri che si dedicano alle testimonianze formative e così l'anno prossimo avremo un gruppo ulteriormente allargato. Successivamente sono state commentate le attività eseguite nel corso dell'anno scolastico 2022/23 che volge verso la chiusura. Il numero delle presenze nelle scuole è



aumentato e gli studenti interessati sono risultati circa 1200 rispetto ai 600 dello scorso anno. Siamo stati felici di aver raccolto durante le nostre sessioni manifestazioni di consenso dagli studenti e dal corpo docente, il quale ci ha dato l'appuntamento a settembre per pianificare le nostre testimonianze per il prossimo anno. Chiudendo l'incontro abbiamo fissato il prossimo evento a giugno prima delle vacanze quando premieremo gli studenti meritevoli che hanno partecipato alle nostre esposizioni, con gli incentivi allo studio previsti dal concorso G. Malinverno.

Silvio Ghislanzoni

console provinciale di Como e Lecco

#### A scuola di basket

Per vedere l'entusiasmo e la voglia di vivere dei bambini e dei ragazzini bisogna assistere alle sedute di allenamento di una squadra, o forse sarebbe meglio dire un'orda di bambini al gioco della pallacanestro.

Parlo dei bambini dai sei ai dieci anni, ma non chiamatelo pallacanestro quel gioco, mi raccomando, per loro è solo ed esclusivamente basket, così gliel'ha insegnato il loro allenatore, che però per loro è il coach. Sì, perché oggigiorno, nel mondo dello sport, e non solo in questo, domina l'inglese e ce ne dobbiamo fare una ragione.

Questi giocatori in erba non sanno ancora giocare a basket e neppure a pallacanestro, se vi disturba l'inglese, ma quando scendono in campo sono tutti agghindati come i campioni americani dell'NBA che si vedono in TV: pantaloncini corti che arrivano appena sopra il ginocchio, non corti come li portavamo noi negli anni Cinquanta del secolo scorso, che ci coprivano appena le nudità, magliette scollate con colori vivaci e scritte enormi con i nomi delle squadre di basket americane. Ai piedi portano scarpe che noi vecchi ci ostiniamo a chiamare da tennis, ma che con questo sport non hanno nulla da spartire: sono dotate di suole spesse e sagomate in modo da assicurare balzi rapidi e sicuri sul parquet ed evitare scivolamenti pericolosi. Naturalmente in tutti i capi di abbigliamento citati si sprecano le firme di marche famose.

Appena arrivano al palazzetto si cambiano in fretta e furia sulle gradinate, abbandonando sui sedili gli indumenti che poi i nonni; i soliti nonni che li scarrozzano avanti e indietro tutto il pomeriggio dopo la scuola, tra campi di gioco, piscine e palestre di vari sport; provvedono a sistemare negli zaini o nei borsoni, dopo di che si fiondano sul campo correndo all'impazzata e chiamandosi per nome; non parlano, urlano. Prima dell'inizio dell'allenamento vero e proprio, il coach gli concede alcuni minuti di libertà per scaldare i muscoli, allora ciascuno cerca di impadronirsi di uno dei numerosi palloni presenti sulle rastrelliere a bordo campo e allora si scatena il finimondo. Corrono come impazziti da un tabellone all'altro facendo rimbalzare il pallone sul parguet prima di lanciarlo verso il canestro e poi, dopo il lancio, non importa se andato a segno o meno, ripartono verso il canestro opposto. Il frastuono è altissimo, insopportabile, specie per chi come il sottoscritto pensa di andare lì e mettersi a leggere un libro in tutta tranquillità e relax. Impossibile concentrarsi, meglio chiuderlo e stare a quardare lo spettacolo di quel branco di ragazzini scatenati. Ad un certo punto, dopo dieci minuti di totale libertà, si sente il segnale del fischietto dell'allenatore seguito da un urlo sovrumano, in grado di superare i decibel prodotti da quella masnada di bimbetti scatenati in pantaloncini corti e canottiere. Non ci credereste, ma a quel segnale tutti si zittiscono e si girano verso il capo riconosciuto. L'allenatore è un quarantenne che ha un aspetto da giovane, è in tuta da ginnastica e si muove con nonchalance tipica dell'ex giocatore di pallacanestro che ora si dedica all'allenamento delle squadre giovanili.

Ha un vocione gutturale profondo e potentissimo che non si sa da dove lo tiri fuori, con cui riesce a farsi obbedire all'istante, anche se dalle gradonate, a causa del rimbombo del palazzetto, non si riesce a capire neanche una parola di quel che dice. Forse è per via di quel faccione da eterno ragazzo che si ritrova e quel modo di camminare dinoccolato e leggermente strafottente tipico degli adolescenti che conquista i ragazzini.

Con poche parole e pochi gesti riesce a impartire le istruzioni necessarie, e solo allora i ragazzini si dividono in due squadre e iniziano a giocare. Quando si muovono sul campo saltellano come grilli, rincorrono il pallone gestito dai ragazzi più grandi o dai più abili, senza mai stancarsi; raramente riescono a impossessarsene e ancor più raramente, quando ci riescono, vanno a canestro. Il cerchio di ferro con la gonna di rete appeso al tabellone di plexiglas resta per la maggior parte di loro una meta irraggiungibile, ma non importa, quello che conta è correre e inseguire la palla. L'allenatore rimane per un po' a bordo campo a osservarli, dondolandosi sulle gambe, come se si stesse preparando a scendere in campo anche lui,



Consolato provinciale di COMO-LECCO

come ai vecchi tempi. Tutt'a un tratto si muove dirigendosi verso il centro campo e lancia un urlo: "Stop, fermi, qui al centro, tutti!"

Succede un miracolo: il pallone smette di rimbalzare e i ragazzini si radunano velocemente al centro attorno al loro coach, in attesa di nuovi ordini, nel più assoluto silenzio. Chissà come sarebbero felici gli insegnanti a scuola se potessero fare altrettanto. Più che un allenatore di pallacanestro il coach sembra un sergente dei marines dei film di guerra americani e loro delle reclute in miniatura, pronte all'obbedienza cieca e assoluta. Dopo altre indicazioni e i rimbrotti rivolti ai più spavaldi e indisciplinati, che non rispettano le regole di gioco, si riformano le squadre che a coppie si danno battaglia, ma questa volta tutti devono seguire le istruzioni impartite dal capo su come palleggiare, fare le marcature, tirare a canestro. Fare canestro è comunque un traquardo spesso difficile da raggiungere e allora, dopo una partitella, le due squadre si radunano nell'area sotto il cerchio magico e i giocatori si esercitano a turno a lanciare la palla nel cesto retato, mentre gli altri si mettono intorno e iniziano a contare. 1, 2, 3... Sono i canestri realizzati, serve ad alimentare lo spirito di squadra e far crescere l'autostima. Prima o poi tutti riescono a fare centro e si vede la gioia stampata sui loro volti.

Quando alla fine della lezione arriva il momento di andarsene, rimpiango le urla e il clamore di quell'orda di ragazzini vocianti e attendo l'arrivo del nipote che mi raggiunge sulla tribuna. L'aiuto a cambiarsi e ritorniamo felici a casa. Il divertimento è solo rinviato al prossimo allenamento.

**Gianni Lunardi** 

#### CANI E ANZIANI: un binomio vincente

Sempre più spesso, nella nostra società, a persone con qualche anno in più capita di vivere in solitudine. Per molte persone, non più giovanissime, la presenza di un animale domestico rappresenta spesso l'unico contatto con il mondo esterno e consente loro di alleviare momenti di solitudine e di malinconia che possono anche avere risvolti sulla salute fisica. La scelta di adottare un cane o un gatto, quando si è anziani,



deve essere responsabile e consapevole. Il cane o il gatto, pur con qualche anno, può essere il giusto compago di vita per una persona anziana e i vantaggi possono essere molti. Per prima cosa il cane con qualche annetto non ha bisogno di passeggiate forsennate al parco, bastano camminate tranquille nel verde,

non fa danni dovuti all'esuberanza giovanile ed in genere passa il tempo a sonnecchiare e difficilmente vi salterà addosso, si accontenterà di una vostra carezza. Avrà generalmente più facilità ad adattarsi ad una nuova quotidianità perché forse prima di finire in canile/gattile, ha un vissuto in una casa. Penso dunque che un animale, con qualche anno, possa essere un compagno di vita perfetto per far compagnia ad una persona "diversamente giovane".

#### Non rinunciare alla compagnia di un animale anziano La sua saggezza ti conquisterà Una scelta consapevole

Sempre più famiglie ospitano nelle loro case un cane o un gatto. Tante sono le attività e i servizi dedicati agli animali domestici; tuttavia, quando si sceglie di iniziare una convivenza con un cane o con un gatto è necessario valutare con attenzione il proprio stile di vita, le aspettative, ma soprattutto è necessario valutare la determinazione nel volere affrontare un cambiamento tanto importante. Un cane non è solo la passeggiata quotidiana o la ciotola di cibo da riempire due volte al giorno, non è solo la visita annuale per i vaccini, è molto di più. Accogliere un animale in casa, vuol dire cambiare prospettiva e mettere in discussione le proprie abitudini. Occorre avere determinazione e volontà nell'affrontare le grandi e piccole difficoltà che si potranno presentare. Occorre del tempo prima che un cane o un gatto si adeguino alla nuova dimora, prima che comprendano i ritmi del nostro quotidiano e prima che si affidino a noi. Se si vuole adottare un animale (nessuna vita si compra!) occorre valutare con attenzione le nostre motivazioni. Diamo spazio ai dubbi e valutiamo i pro e i contro di una scelta tanto importante. Una volta che abbiamo deciso di iniziare questa nuova avventura bisogna avere determinazione e molta pazienza. Sarà una scelta fra le piu' importanti della nostra vita!

> **Gian Pietro Gandolfi** Console Emerito CO e LC

#### La realtà della vita

#### In principio:

Dio creò l'ASINO e gli disse: sarai asino, lavorerai instancabilmente da mattino a sera, portando pesi sulla groppa, mangerai il minimo, avrai poca intelligenza e vivrai fino a 50 anni.

L'asino gli rispose: sarò ASINO, però vivere fino a 50 anni è troppo. Dammi appena 20 anni.



Dio creò il CANE e gli disse: sarai cane, difenderai la casa dell'uomo, sarai il suo migliore amico, mangerai quello che ti daranno e vivrai 25 anni. Il cane rispose: sarò CANE, ma vivere 25 anni per me è troppo. Dammi

#### Il Signore lo accontentò.

Dio creò la SCIMMIA e le disse: sarai scimmia, salterai sui rami facendo pagliacciate, divertirai e vivrai 20 anni.

La scimmia rispose: sarò SCIMMIA Signore, ma vivere 20 anni è troppo. Dammi 10 anni soltanto.



#### Il Signore acconsentì.

Finalmente Dio creò l'UOMO e gli disse: sarai uomo, l'unico essere razionale sulla faccia della terra. Userai la tua intelligenza per sottomettere gli animali. Dominerai il mondo e vivrai 20 anni. . Gli rispose l'uomo: sarò UOMO Signore, ma vivere 20 anni è molto poco. Dammi i 30 anni che l'asino ha rifiutato, i 15 che il cane non ha voluto e i 10 che la scimmia ha respinto.

Così fece il signore e... da allora l'uomo vive 20 anni da uomo. Si sposa e passa 30 anni da asino, lavorando e portando tutto il peso della famiglia sulle sue spalle. Poi, quando i figli se ne vanno, vive 15 anni da cane, badando alla casa e mangiando ciò che gli viene dato per poi arrivare ad essere vecchio "diversamente giovane ", andare in pensione e vivere 10 anni da scimmia, saltando di casa in casa, di figlio in figlio facendo pagliacciate per far divertire i nipoti.

**Gian Pietro Gandolfi** 

Console Emerito CO e LC

#### 2023: Un solo nuovo Maestro a Cremona

Abbiamo il piacere di condividere la decorazione della Stella al Merito del Lavoro con il titolo di Maestro del Lavoro del nuovo collega: Jonata Azzali, residente a Cremona e proposto dalla sua azienda: MASERATI con sede a Modena. La Maserati è un'azienda italiana produttrice di automobili sportive di lusso fondata a Bologna, oggi con sede a Modena e per lungo tempo impegnata in differenti categorie automobilistiche grazie alla propria Squadra Corse. Il 1º dicembre 2014 la casa ha festeggiato i primi 100 anni dalla sua fondazione, avvenuta il 1º dicembre 1914. Dal 2021 fa parte del

gruppo automobilistico Stellantis. Abbiamo dato il benvenuto a Jonata nel nostro Consolato, illustrandogli finalità ed obiettivi della Federazione. Il neo Maestro si è iscritto immediatamente ed ha

dato la disponibilità a portare la sua esperienza nelle scuole, in particolare sul tema della sicurezza. Sta già studiando le documentazioni dei nostri incontri con gli studenti. Con le difficoltà che abbiamo per avere volontari, lasciatemi usare un vecchio detto: pochi, ma buoni!

## 1º maggio 2023: i Maestri del Lavoro di Cremona alla celebrazione diocesana per la Festa dei lavoratori

Lunedì 1º maggio alla Imbal Carton di Piadena Drizzona, Cremona, si è tenuta la celebrazione diocesana per la Festa dei lavoratori presieduta dal vescovo Antonio Napolioni. Ogni anno l'evento è ospitato in una delle realtà produttive del territorio e per il 2023 è stata valorizzata l'area tra il Casalasco e il Mantovano grazie alla disponibilità della "Imbal Carton", che da oltre cinquantacinque anni opera nel settore degli imballaggi in cartone ondulato: dieci linee produttive e oltre 130 dipendenti divisi in due stabilimenti produttivi di cui il più esteso è proprio quello di Piadena Drizzona. Un packaging park unico in Italia che vede il partner tedesco Progroup, fornitore di carta e cartone interamente riciclati, a fianco della sede cremonese per massimizzare la disponibilità di materia prima e la produzione su larga scala di imballaggi eco-sostenibili. Al centro dell'attenzione è stato posto in particolare il rapporto tra giovani e lavoro, con uno squardo rivolto al problema della disoccupazione giovanile, aggravato dalla crisi demografica e dal precariato, tematica scelta dalla "Commissione episcopale della CEI per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace" per la Festa dei lavoratori del 2023. Presenti le autorità del territorio, i sindacati e le rappresentanze del settore economico e imprenditoriale ed una rappresentanza dei Maestri del Lavoro a testimoniare la loro attenzione per la sicurezza, partendo dagli incontri con gli studenti a partire dalle scuole secondarie di 1º grado. La cerimonia è stata impreziosita anche dall'installazione di un'opera di Francesco Sbolzani, realizzata in collabo-

razione con le Acli Cremonesi: un albero, simbolo di vita, con i colori della bandiera italiana, volutamente sfocati a simboleggiare che, nonostante la nostra Costituzione sia fondata sul lavoro, manca ancora l'impegno a fare in modo che il lavoro sia un lavoro sicuro. Sui rami dell'albero si trovano dei caschetti di diverso colore che rappresentano ciascuno un momento della vita delle persone nell'ambito professionale in cui operano. Il giallo ricorda la sicurezza, il rosso l'infortunio e le malattie professionali. Il nero la morte.





MONZA E BRIANZA

#### Cosa succede "dopo"

Uno di questi giorni sono andato a portare la targhetta del Consolato alla famiglia di un defunto MdL di Sovico, Enrico Malacrida, 93 anni, Stella d'Oro, ed al quale avevo dedicato proprio in quella occasione una intervista sul nostro giornale per "Il Maestro racconta". Ho suonato il campanello ed è venuta al balcone la signora Guglielma, la vedova, che appena ha sentito che ero un Maestro del Lavoro, è corsa subito al cancello, così com'era, con scialle e grembiule e volentieri si è messa a parlare con noi (c'era anche mia moglie perché io non potevo guidare).

Difatti non ho potuto partecipare al funerale del 17 aprile in quanto ancora ingessato. La signora però ce l'ha ha raccontato volentieri: Enrico era fierissimo della sua onorificenza, aveva lasciato detto di recitare la Preghiera del Maestro, e l'ha letta uno dei suoi tre figli, e sopra la bara c'era il nostro gagliardetto giallo-verde. Ricorda la signora che Enrico era un lavoratore eccezionale, andava tutti i giorni a Milano, dove lavorava in una ditta di vernici, e soleva ripetere a tutti "ho fatto la quinta elementare (erano anni difficili e di precarietà), eppure sono riuscito con la mia dedizione alla professione ad arrivare a questo ambito riconoscimento".

Il giornale "Il Cittadino" di Monza e Brianza gli ha dedicato un bellissimo articolo, che vi raccomando di leggere in internet, e in paese era stimatissimo: aveva partecipato alla vita politica locale (fu consigliere comunale), era una delle colonne degli ANNI VERDI di Sovico, dove cucinava e seguiva gli orti, alle feste in piazza preparava il risotto per tutti, operava anche nell'Oratorio per la cultura. Tanto è vero che il Comune gli diede una benemerenza nel 2015 per il suo contributo alla crescita della comunità locale.

#### Consolato provinciale di MONZA E BRIANZA

Ecco qui un esempio mirabile di un Maestro del Lavoro, che ha interpretato a pieno l'anima della nostra associazione e anche di più nel sociale; da semplice operaio che era entrato nel suo posto di lavoro era giunto alla dirigenza. Il suo nome non sarà certo dimenticato.

MdL Alberto Cucchi





46030 Cappelletta di Virgilio MN

#### Varie del Consolato di Mantova

Dal N. 2/2021, sappiamo qualcosa di più del Tennistavolo grazie al MdL Paolo Tasselli che ha scritto un articolo molto interessante, da appassionato e agonista, dal titolo "Il tennistavolo parla mantovano". E lo stesso Paolo Tasselli, due anni dopo, agonista della Polisportiva Bagnolese, gareggia nei Campionati italiani 2023 Masters; a Riccione lo scorso 25 maggio si classifica al 3º posto. Il Consolato si congratula per la continuità, la tenacia e l'intelligente impegno.

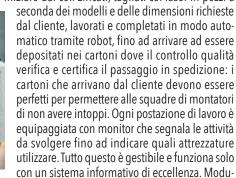
Nel N. 1/2023 per ragioni di spazio si è persa la foto di una slide abbinata all'articolo su Festa di Natale. Essendo immagine significativa della attività nella scuola la recuperiamo.

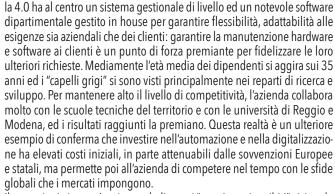


#### **Visita Azienda MODULA**

Il tessuto industriale italiano è formato principalmente da aziende PMI e molte di esse decretano il successo del Made in Italy nel mondo come l'azienda MODULA, che i Maestri del Lavoro di Mantova, assieme ad amici, dopo insistente interessamento del console emerito Gandolfi Enos, hanno

potuto visitare il 10 maggio scorso. Ricevuti dall'impeccabile direttrice del marketing Alice Bellelli, dopo un piacevole benvenuto, è iniziata la presentazione in slide dell'azienda. Modula è l'azienda italiana nata a Fiorano e ora a Salvaterra di Reggio Emilia, leader nella creazione, progettazione e produzione di magazzini automatici verticali. L'idea nasce nel 1987 dall'imprenditore Franco Stefani, che immagina un sistema automatico che possa contenere in modo ordinato, pulito e controllato le merci e consenta agli operatori di trovare facilmente quello che cercano in magazzino senza muoversi fra lunghi scaffali, a discapito di salute, ergonomia ed efficienza. Modula è il nome dell'azienda ma anche del prodotto stesso: in pratica un armadio verticale automatico che può stoccare qualsiasi tipo di prodotto, dalle viti ai pallets oltre alle versioni climatizzate che garantiscono temperature dai 2 gradi in su. 30.000 magazzini venduti ad oggi in tutto il mondo, 4 stabilimenti produttivi (Italia-Usa-Cina), 8 filiali, quasi 1.000 dipendenti fra operai, impiegati, tecnici installatori e softwaristi, ricavi in continua crescita che nel 2022 hanno toccato i 260Mln. La visita successiva ai reparti è stata poi entusiasmante. Accompagnati dalla preparatissima ing. Pamela Catrambona, entrata in azienda con stage universitario ed assunta appena laureata, si è potuto seguire tutto il ciclo produttivo ad iniziare dai coil zincati, tagliati col laser in pezzi a





Il pomeriggio invece è poi stato dedicato ai "sogni quasi proibiti" visitando il Museo Ferrari di Maranello dove spicca la memorabile frase di Enzo Ferrari: "La miglior Ferrari che sia mai stata costruita è la prossima"!!

#### La Roma che non conosci

Quasi tutti, almeno una volta, abbiamo visitato Roma soffermandoci maggiormente sui monumenti più prestigiosi e conosciuti.

I Maestri del Lavoro di Mantova con la console Valeria Cappellato, hanno ulteriormente arricchito il proprio bagaglio culturale attraverso un interessante viaggio a Roma a fine marzo, alla scoperta di luoghi meno ricercati. Iniziando da Villa Torlonia, si è raggiunto poi il quartiere Coppedè: uno dei quartieri della Roma moderna, affascinante ed originale nelle sue linee architettoniche, opera dell'architetto Gino Coppedè. Ad inizi Novecento, Coppedè ricevette l'incarico di realizzare un nuovo quartiere residenziale per la media e alta borghesia romana e l'eccentrico architetto pensò ad eleganti villini e palazzetti dalle forme bizzarre e favolistiche, con richiami anche ad un medioevo fantastico.

A seguire Villa Borghese per la visita alla Galleria Borghese che raccoglie una delle più importanti raccolte di antichità al mondo.

Nel quartière di Trastevere, non si può non visitare il gioiello architettonico di Villa Farnesina in Lungara e la Basilica di Santa Maria in Trastevere, proseguendo poi per il Ponte Sisto e l'isola Tiberina.

La Sinagoga nuova e il quartiere ebraico fungono da raccordo col Foro

Boario e a terminare sull'Aventino con il Parco degli Aranci, la Basilica di Santa Sabina ed il "buco della serratura dell'ordine di Malta".

Accompagnati da una Guida molto preparata, il percorso molto impegnativo viene ampiamente compensato dalle emozioni vissute e dalla soddisfazione per i ricordi che rimangono al rientro.





47716626 - mail: maestrilavoro.provmi@libero.it

Capo Delegazione: MdL LANDONIO ANDREA GIUSEPPE Sede: Via Mazzini, 13, 20027 Rescaldina (Mi) Tel.: 0331 577524 - mail: andrea.landonio@leonardocompany.com

. Capo Delegazione: MdL ANGELO FUSCONI Sede: Via Grandi, 9/A - 26900 LODI Telefono: 338 8501051 - mail: angelo.fusconi2@gamil.com

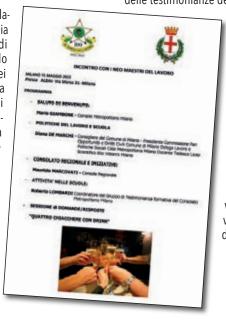
**SESTO SAN GIOVANNI** 

#### Incontro con Maestre e Maestri del Lavoro 2023

I 46 Maestri del Lavoro residenti nella città di Milano, nominati nel corso di questo anno, ed i loro congiunti, sono stati invitati il 15 maggio u.s. a partecipare all'incontro organizzato dal Consolato metropolitano di Milano, presso la sede Aldai. Tale invito è stato accolto con estremo piacere e la maggior parte di loro ha partecipato attivamente ascoltando con interesse i brevi interventi, ponendo domande nei momenti più formali dell'incontro e durante il "cincin" finale.

L'incontro primariamente finalizzato alle congratulazioni per la "Stella" che riceveranno in una cerimonia organizzata dalla Prefettura nel prossimo mese di dicembre, ha avuto anche come obiettivo, quello di presentare la vita della "Famiglia Magistrale" nei diversi livelli organizzativi e gettare le fondamenta di un ponte empatico tra chi già vive la vita dei Consolati e chi potrebbe unirsi apportando contributi in termini di idee e di operatività. Come da programma (vedi allegato), il console provinciale Mario Giambone, dopo il benvenuto, ed i complimenti per la nomina, ha illustrato gli scopi della Federazione, e "la vita" del Consolato milanese che si estende alle delegazioni di Legano, Lodi e Sesto San Giovanni. La Consigliera Diana De Marchi del Comune di Milano, Presidente della Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili, con Delega al Lavoro e Politiche Sociali; Docente di Tedesco al Liceo Scientifico Elio Vittorini di Milano, ha sinteticamente rappresentato le difficoltà del mondo del lavoro e i tentativi di risposta della politica locale citando il "Patto per il lavoro", sottoscritto il 29 aprile 2022 tra il Comune di Milano, le istituzioni, i sindacati e le principali associazioni di categoria come un programma operativo, articolato attraverso iniziative diverse tra le quali: "Sperimentazione politiche attive del lavoro". Nel suo ruolo di Docente nei Licei ha poi sottolineato l'importanza delle testimonianze dei Maestri del Lavoro nelle scuole. Il console regio-

> nale Maurizio Marcovati ha illustrato le attività in corso di organizzazione, tra le quali quella di un Convegno Regionale da realizzarsi nel prossimo autunno con la presenza di Autorità e persone dedite allo studio ed alla ricerca nel mondo del lavoro, su argomenti che affrontino la tematica: "Un nuovo Umanesimo del Lavoro". Gli interventi si sono conclusi con il Mdl Roberto Lombardi che ha illustrato l'attività che viene svolta nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado, con tematiche diverse, ma unite tra loro dal "fil rouge" di etica, principi morali e valori. Il positivo feedback dei partecipanti lascia ben sperare (sperèmm!) per un loro coinvolgimento nelle attività del Consolato. "Mantieni viva la luce della tua stella partecipando alla vita del Consolato" è stato l'invito prima del commiato.



**MdL Mario Giambone** console provinciale Consolato provinciale di MILANO

### Assegnati gli Ambrogini d'Oro, ai Maestri del Lavoro 2023 "Un gradevole ritorno"

Con vero piacere possiamo riferire che la particolare e significativa iniziativa promossa e realizzata dall'Ufficio Cerimoniale del Comune di Milano, ha ripreso ad aver luogo dopo le opportune astensioni, causa COVID.

Agli insigniti "Maestri del Lavoro" residenti milanesi, viene conferito il noto ed ambito "Ambrogino" quale distintivo apprezzamento da parte dell'Amministrazione cittadina, per l'onorificenza ottenuta in seguito a valutazioni espresse da tre Commissioni a vari livelli fino alla firma del Presidente della Repubblica, prendendo a riferimento le declaratorie

espresse nella legge 143/92, ultima espressione della volontà delle Istituzioni di voler premiare il Merito di chi si è dedicato al Lavoro con perizia, laboriosità, buona condotta morale, ma soprattutto, si siano dedicati ad istruire e preparare le nuove generazioni nell'attività professionale,

Tale precisazione sottolinea anche l'importante rilevanza che questo riconoscimento rappresenta; esso infatti "vanta una vita" di 100 anni, essendo stato istituito da Vittorio Emanuele III con la legge

n.2389, con espresso riferimento al R.D. 3167/1923., quando la decorazione già esistente fu denominata "Ordine al Merito del Lavoro" il 30 dicembre del 1923!

Lo svolgimento di questa apprezzata iniziativa, che continua ad avere l'attenzione e l'apprezzamento che si merita, si è svolta nella nota e bellissima Sala Alessi di Palazzo Marino che conferisce quel solenne senso di ufficialità che queste celebrazioni trasmettono a chi vi partecipa. Vale qui la pena far riaffiorare un rapido ricordo, che conferisce ulteriore "valore sentimentale" al protagonista di questa nota ed ambita riconoscenza: L'Ambrogino...era una moneta! diffusissima nella Milano del 1300 "ambrosinis aureis" e recava da un lato l'effigie di Sant'Ambrogio, dall'altro quella dei santi Gervaso e Protasio, sostituita ora dallo stemma del Comune di Milano. La cerimonia aperta dal tradizionale intervento del Dott. Luca La Camera, direttore del Gabinetto del Sindaco, ha introdotto gli interventi dell'Assessore al Lavoro Alessia Cappello, cui sono seguiti gli interventi del console metropolitano MdL Mario Giambone e di quello del console Regionale della Federazione Maestri del Lavoro, MdL Maurizio Marcovati.



Prima della consegna degli "Ambrogini" agli undici "milanesi", sono state evidenziate le necessarie attenzioni al "lavoro", gli attuali problemi che ne condizionano l'assunzione e lo svolgimento. "Serve un nuovo umanesimo".

Il mondo del lavoro sta attraversando una notevole trasformazione, si parla di superamento dell'industria 4.0, di Intelligenza artificiale applicata all'industria, ma la persona deve rimanere al centro.

In un momento in cui si registrano sentimenti di sfiducia, questo riconoscimento dato oggi a chi ha speso con impegno il proprio tempo, aiuta a riscoprire e valorizzare la passione per un mestiere, le capacità e

C'è ancora strada da fare, il progetto Mentorship Milano va in questa direzione, incoraggiamento all'impegno ed alla occupazione, la passione per il Mondo del lavoro, come si vedono nelle storie dei soggetti oggi premiati! Cosa che i Maestri già fanno, lo scorso anno sono stati incontrati 26 mila studenti in Lombardia, sia nelle scuole che nei percorsi di alternanza scuola-lavoro. Sono momenti in cui si crea un'atmosfera famigliare.

Si vuole aiutare i ragazzi a credere nelle proprie aspirazioni e a trovare la propria vocazione."

**MdL Mario Giambone** 

console metropolitano di Milano



console: MdL Giovanna Guasconi Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia Telefono: 0382 423482 - 339 8608618 - Email: pavia@maestrilavoro.it - giovannaguasconi@libero.it

#### MdL 2023, il titolo a quattro pavesi

Dei 157 nuovi Maestri del Lavoro insigniti dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la "Stella al merito del Lavoro" quattro sono della provincia di Pavia. Il prestigioso titolo viene conferito dal Quirinale su proposta del Ministro del Lavoro a fronte dei requisiti richiesti dalla legge istitutiva ovvero per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale. Quest'anno le nuove "Stelle" sono:

Giovanna Bassin di Mortara, ditta MA.GO.CAR service di Borgo San Siro; Giovanni Battaglia di Vigevano, ditta ILPRA S.p.A di Mortara;

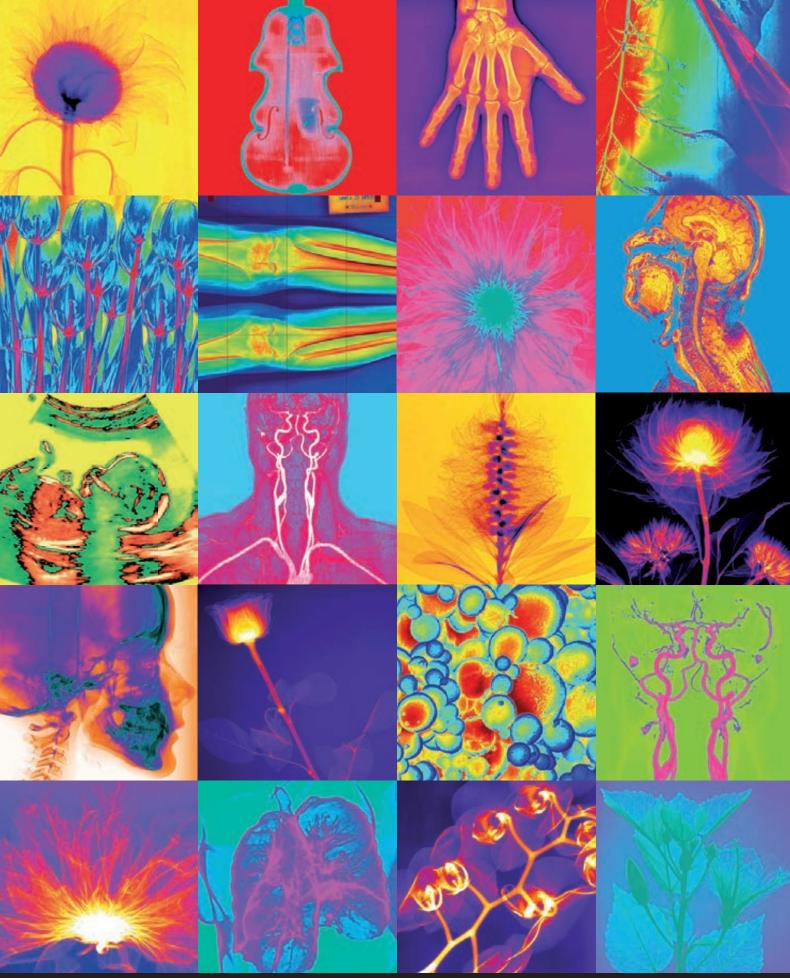
Mario Deagostino di Dorno, ditta MA.GO.CAR. service di Borgo San Siro; Rossella Muccignato di Voghera, quadro Poste Italiane S.p.A di Alessandria. Quest'anno a Pavia le componenti, femminile e maschile, sono pari; il Consolato ha bisogno di forze nuove. La cerimonia di consegna delle insegne e dell'attestato avverrà nel prossimo dicembre in concomitanza con la celebrazione dei cento anni della "Stella al Merito"; a nome del Consolato il console ha contattato i nuovi insigniti esprimendo soddisfazione e formulando le congratulazioni per il prestigioso riconoscimento.

Auspica la partecipazione dei nuovi Maestri, insieme a quelli già operanti, per meglio conoscere l'attività della Federazione e del Consolato in incontri da organizzare nei mesi antecedenti la cerimonia.

Si tratta di organizzare la presenza dei Maestri del Lavoro nella comunità per trasmettere la propria esperienza attraverso la testimonianza.

> MdL Giovanna Guasconi console provinciale





LIFE FROM INSIDE | PREFERIAMO RACCONTARVI CON IL LINGUAGGIO DELL'ARTE QUELLO CHE SAPPIAMO FARE MEGLIO: METTERE IN CONDIZIONE IL MEDICO DI GUARDARE DENTRO IL CORPO UMANO. OGNI GIORNO RICERCHIAMO E PERFEZIONIAMO TECNICHE E SOLUZIONI SEMPRE PIÙ AVANZATE PER APRIRE NUOVE STRADE NELL'IMAGING DIAGNOSTICO. AFFINCHÉ IL CAMMINO DELLA SCIENZA E DELLA PREVENZIONE NON SI FERMI MA CONTINUI A GUARDARE OLTRE.



